N. 4
Anno 94 - Dicembre 2013

# Vocifraterne

Rivista della
Federazione Italiana Exallievi
ed Exallieve di Don Bosco



## Ti vogliamo bene




**N. 4**
**Ottobre-Dicembre 2013**

«Cari Exallievi, fate che la gente, domandando chi siete, possa sentirsi rispondere stupefatta: è un figlio di Don Bosco» (MB VIII, 166).

**Vocifraterne**

**RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO**

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
**00185 ROMA - VIA MARSALA, 42**
**TEL. E FAX 06/44.68.522**
**E-mail: vocifraterne@exallievidonbosco.com - segreteria.exallievi@tiscali.it**

DIRETTORE EDITORIALE:
**Valerio Martorana**

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Michele Panajotti**

REDAZIONE:
**Giancarlo Colombo, Don Giovanni Russo**

**Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB Roma**

**C.C.P. 45263001 intestato a FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO**

**La Rivista è registrata al n. 11733 del Tribunale di Roma il 15-9-1967**

STAMPA: **PIRAMIDE Comunication - Roma**

**La rivista è distribuita GRATUITAMENTE a tutti gli exallievi associati. Si prega comunicare in tempo ogni eventuale cambio di indirizzo.**

**Associata all'USPI**
**Unione Stampa Periodica Italiana**

**GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI EXALLIEVI/E:** Assicuriamo la massima riservatezza sugli indirizzi custoditi nell'impianto elettronico della Federazione Italiana (come da legge n. 675/96). Li utilizziamo esclusivamente per l'invio di notizie dell'Associazione e della presente rivista.

**Proprietà ed editore: Associazione Federazione Italiana Exallievi/e Don Bosco**

COPERTINA: **Foto fornita da Sr. Maria Grazia Tripi , Ispettoria "Madre Morano" - Sicilia**

**Questo numero di «Voci Fraterne» è stato chiuso e stampato in 18.000 copie nel mese di dicembre 2013**

# Sommario

editoriale
3 Scusaci Don Bosco, Ti vogliamo bene

tema formativo
4 Alle sorgenti della spiritualità di Don Bosco

socio politica
6 Il bene comune: dono natalizio per un protagonismo fatto di presenza e di impegno civile

pianeta giovani
8 La nostra è un'associazione per giovani?
11 La proposta formativa nazionale per i giovani exallievi

la parola a...
12 Goffredo Cortesi

famiglia ed educazione
14 Matrimonio: è una cosa seria!

foglio notizie
15 Nomina del nuovo Delegato Nazionale
17 Decisioni della Conferenza del 9-10 novembre 2013

società
19 La credibilità delle parole
20 E lo chiamano ancora gioco?

pellegrinaggio urna
21 La Sicilia Salesiana in festa!
22 Don Bosco arriva a Palermo
23 Grazie Don Bosco
24 Le Reliquie di Don Bosco a Vibo

associazione Marvelli
25 Riscoperta e rilancio dell'Associazione

euroBosco
26 Conclusioni operative

per non dimenticare
27 L'oratorio di Don Bosco

**GLI EXALLIEVI NELLA FAMIGLIA SALESIANA** - Il movimento degli antichi alunni di Don Bosco sorse spontaneamente per la nota iniziativa di Carlo Gastini a Torino il 24 giugno 1870; la Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco è sorta nel 1912 su ispirazione di Don Filippo Rinaldi. Don Bosco diceva agli exallievi: «Io vedo Iddio con voi e in voi»; e i suoi successori, Don Rua li chiamò «suoi fratelli»; Don Albera: «gli exallievi sono il più bello e vero monumento di Don Bosco»; Don Rinaldi li definì: «Salesiani nel mondo»; Don Ricaldone: «direttori di una piccola casa salesiana»; Don Ziggiotti: «combattenti in ogni campo del bene con la missione di diffondere lo spirito di Don Bosco nella vita, nella famiglia e nella società»; Don Ricceri definì l'associazione: «nucleo animatore delle altre forze spirituali e apostoliche della Famiglia Salesiana»; Don Viganò: «ogni exallievo si rapporta alla Famiglia Salesiana attraverso la sua associazione» (Lettera agli exallievi del 19/3/1987). L'art. 5 delle attuali «costituzioni salesiane (1984)» dichiara che: «gli exallievi fanno parte della Famiglia Salesiana».

di Valerio MARTORANA



# Scusaci Don Bosco, Ti vogliamo bene

*L'o sentite il profumo di don Bosco? Vi state accorgendo come cambia il clima laddove passa l'urna del nostro Padre, Maestro ed Amico? C'è un messaggio chiaro da parte di don Bosco per tutti noi:"sono sempre stato accanto a voi, non ve ne siete accorti, eccomi allora di nuovo con voi, vi vengo a cercare nelle vostre città, per ricordarvi di ritornare ad essere buoni cristiani e onesti cittadini".*

*Migliaia accorrono per vedere l'urna di don Bosco; piccoli e grandi, uomini e donne, professionisti e disoccupati, giovani e diversamente giovani: tutti hanno da chiedere qualcosa, da affidargli qualcuno, da fare un voto. Tutti vogliono ricordare, con la loro presenza, di essere Salesiani. Il regalo di Natale questa volta c'è lo sta facendo lui, venendoci a trovare a casa nostra.*

*Cosa commuove al suo passaggio? Tutto ma soprattutto quei giovani e quelle persone che si poggiano sull'urna del Santo e piangono, piangono di gioia e di dolore, lacrime utili ad esternare la loro felicità e la loro commozione. Ovunque arriva, l'urna viene accerchiata, nessuno vuole distaccarsi, tutti vogliono toccare per l'eternità il Santo dei Giovani, con il suo braccio benedicente. Sono i prodigi della "gioia" salesiana, è l'ulteriore Vittoria di don Bosco.*

*Però don Bosco ci ricorda di non essere "salesiani" a singhiozzo e non solo per il momento del "rendez-vous"; lui rimane accanto a noi nella nostra azione quotidiana, a casa, con le nostre famiglie, con i nostri parenti, con i nostri colleghi di lavoro, con la gente che incontriamo, con chi facciamo finta di ignorare. Proviamo a concretizzare l'exallievità, in questo Santo Natale, nella nostra azione quotidiana, abbiamo l'obbligo morale di far dire agli altri "è un figlio di don Bosco". Altrimenti? Abbiamo fallito tutto; a che cosa sono servite le partite di calcio nei suoi campi, le scampagnate, i campi scuola, le preghiere, la buona notte del Direttore nella casa salesiana che abbiamo frequentato, insomma i suoi valori e la sua educazione. Sforziamoci di uscire dall'ipocrisia, non manifestamente voluta ma imposta dalla società, dalle nuove regole del "buon vivere comune", dal "vivi e lascia vivere". Lui è sceso dai Colli, in giro per i cinque continenti, per oltre 130 paesi e noi, che facciamo? Solo una lacrimuccia dedita al ricordo oppure il suo sorriso penetrante deve essere il carburante utile per ripartire?*

*Cari exallievi nonni, genitori, disoccupati, ed inoccupati: dobbiamo ricominciare da lui, da don Bosco, fonte di Verità. Iniziamo da chi ci sta accanto dicendo "Permesso", "Scusa", "Grazie", le tre parole chiavi della convivenza che ci ricorda papa Francesco; "Se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia – ha sottolineato il Santo Padre – va avanti". Per ritornare ad essere veri Exallievi dobbiamo ritornare ad essere noi stessi, dobbiamo lasciarci condurre dal nostro Padre. Ecco perché don Bosco ti chiediamo scusa: per aver dimenticato di ascoltare l'altro, per aver guardato esclusivamente al nostro interesse personale a discapito di quello della realtà sociale in cui operiamo, per aver girato le spalle a chi ci ha chiesto aiuto, per aver più volte fatto finta di non sentire. Scusaci don Bosco per tutte queste manchevolezze, ma sai benissimo che ti vogliamo bene, che ti vogliamo un mondo di bene. Sei entrato a far parte della nostra vita, l'hai conquistata e con il tuo passaggio "vicino" a noi, ci hai di nuovo "investito", coinvolti, stravolti.*

*Non possiamo deluderlo, dopo questa ennesima e diretta chiamata a ciascuno di noi: "Niente ferisce, avvelena, ammala, quanto la delusione. Perché la delusione – ribadiva Oriana Fallaci – è un dolore che deriva sempre da una speranza svanita, una sconfitta che nasce sempre da una fiducia tradita cioè dal voltafaccia di qualcuno o qualcosa in cui credevamo".*

**Ovunque arriva, l'urna viene accerchiata, nessuno vuole distaccarsi, tutti vogliono toccare per l'eternità il Santo dei Giovani, con il suo braccio benedicente. Sono i prodigi della "gioia" salesiana, è l'ulteriore Vittoria di don Bosco**

*Dobbiamo ripartire dalla "Verità": come stampa, seppur di settore e destinata agli Exallievi, abbiamo questo obbligo morale: "La vera libertà di stampa – affermava George Orwell – è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire".*

*In queste feste cerchiamo di ricordarci di chi ha bisogno, cerchiamo di agire nella legalità, non quella proclamata ma quella attuata. Cerchiamo di ritornare ad essere bambini "perché di essi è il regno dei cieli". **Buon Natale e buon Anno a tutti voi in don Bosco, nostra guida e nostro futuro.*** ■

Don Giovanni RUSSO
Delegato Nazionale



# Alle sorgenti della spiritualità di Don Bosco

***Presentiamo una sintesi del Piano Formativo. La versione completa è sul sito http://exallievidonbosco.com/***

## 1. LA SPIRITUALITÀ LAICALE SALESIANA

La *spiritualità laicale salesiana* caratterizza la personalità dell'exallievo e dell'exallieva, che si sono formati alla scuola d'eccellenza di San Giovanni Bosco. Apostolo della santità giovanile, ha presentato le sorgenti della spiritualità cristiana ai suoi ragazzi. La vita di Don Bosco, quella dei suoi Salesiani e la proposta educativa ai suoi giovani sono segnati profondamente dai nuclei distintivi della spiritualità cristiana: camminare verso il Paradiso, la santità, la preghiera, Maria, la Chiesa, il Papa, l'impegno nel sociale da onesti cittadini, il lavoro e la professionalità, i mass media e la buona stampa, lo sguardo positivo sul mondo. Chi pone l'attenzione sull'attività apostolica di Don Bosco senza guardare l'anima mistica che l'animava, conosce solo un uomo sociale e non un santo e che voleva i suoi ragazzi santi.

Ecco perché in questo III anno del Bicentenario vogliamo concentrarci sulla "spiritualità" di Don Bosco: vogliamo crescere nella spiritualità e, attraverso le nostre Unioni locali, vogliamo rendere visibile la testimonianza profetica di buoni cristiani e onesti cittadini. La spiritualità dell'exallievo e dell'exallieva è una spiritualità che, come dice il Rettor maggiore nella Strenna di quest'anno, affonda le sue radici nella unione con Dio, è dono teologale di Dio che ci dona la fede, la speranza e la carità, edificando in noi uno spirito di autentica pietà. L'exallievo di solida spiritualità è una persona che sente Dio dentro di sé, dentro gli altri, sente l'unione con Dio come unione con le persone che il Signore gli fa incontrare sul suo cammino, a casa e nel lavoro. Una pietà e una unione con Dio preziose, che custodisce e cura, tutto il resto gli appare come quel "cetera tolle" di Don Bosco, perché la "gloria di Dio e la salvezza delle anime" sono una priorità.

## 2. UNA SPIRITUALITÀ DELL'IMPEGNO SOCIALE

Una spiritualità laicale che si esprime in impegno sociale. L'exallievo e l'exallieva sono apostoli nel sociale, umilmente orgogliosi di essere di Cristo e di portare lui nelle strutture del mondo. Adorano il mondo perché vi vedono riflessa la meravigliosa iniziativa di Dio e, come Don Bosco, guardano con positività e simpatia il mondo (anche in tempi tristi e difficili), per collaborare con Dio portando le nostre iniziative, quelle che abbiamo imparato nella casa di Don Bosco, con uno stile di gioia e amicizia, che vogliamo condividere nell'impegno sociale.

Questo "si traduce in azioni visibili. L'impegno nel sociale e nella vita politica, l'impegno per la trasformazione del mondo per il credente è un impegno "spirituale", un cammino di autenticità in Dio, di corrispondenza alla nostra vocazione, in una parola un cammino di santità. L'exallievo e l'exallieva sono testimoni salesiani di Cristo, testimoni di una "vita che hanno dentro", di una unione con Dio, di una spiritualità che portano nella società e nella vita pubblica.

La spiritualità dell'exallievo e dell'exallieva è una spiritualità sensibile alla trasformazione della società, in particolare per mezzo dell'educazione (spiritualità educativa). Lo sappiamo perché l'abbiamo vissuto con Don Bosco: quell'esperienza spirituale ed educativa che è il "Sistema Preventivo". È una spiritualità, perché comporta un amore che si dona gratuitamente, attingendo alla carità di Dio che previene ogni creatura con la sua Provvidenza.

Il nostro impegno nel sociale, come quello di Don Bosco, è segnato dal senso di appartenenza alla Chiesa. Come laicato salesiano *siamo Chiesa*. La nostra spiritualità è una spiritualità "ecclesiale". Sentiamo e nutriamo un grande entusiasmo per il Papa e per la Chiesa e siamo pronti all'impegno pubblico e politico per i valori della famiglia, della vita, dell'educazione. "Qualunque fatica è poca, quando si tratta della Chiesa e del Papato" (MB

V, p. 577). "Quando il Papa ci manifesta un desiderio, questo sia per noi un comando" (MB V, p. 573).

## 3. UNA SPIRITUALITÀ FAMILIARE SALESIANA

Una spiritualità laicale cresce e si edifica in famiglia. Impegnati nelle proprie famiglie, gli exallievi e le exallieve sono chiamati a maturare una "spiritualità familiare salesiana". La nuova Strenna sottolinea in questo senso: "ci stiamo interrogando su quale *spiritualità familiare salesiana* elaborare e proporre. Ci sono esperienze di famiglie che si ispirano a Don Bosco. Qui il cammino è ancora agli inizi, ma è una strada che ci aiuta a sviluppare la nostra missione".

Gli exallievi sono i veri protagonisti di questa novità, vivendo un cammino di spiritualità familiare sia *ad intra* e cioè come crescita spirituale salesiana nelle proprie famiglie, sia *ad extra*, impegnandosi nella pastorale familiare. I documenti della Chiesa vedono i laici e le famiglie cristiane come i primi apostoli dei valori della famiglia e della vita. Don Bosco e lo stile salesiano, con la peculiarità dei valori spirituali del Sistema Preventivo, contribuiscono nella Chiesa per una pastorale familiare originale e ricca dell'entusiasmo salesiano, delle sensibilità pedagogiche in famiglia, della vicinanza ai giovani che richiedono particolari attenzioni educative.

Anche l'impegno politico per la famiglia e per i cosiddetti "valori non negoziabili" deve vedere gli exallievi e le exallieve in prima fila. Guidati dalla coscienza cristiana, non possono abdicare alla partecipazione alla politica, contribuendo alla promozione e alla difesa di beni quali la famiglia, il rispetto della vita umana, dell'ambiente, la solidarietà, l'uguaglianza, la pace. Occorre superare la condizione di "afonia" e "debolezza di rilevanza" del laicato salesiano, puntando come Don Bosco, in contesto di forti avversità alla Chiesa, a dissentire da una concezione del pluralismo in chiave di relativismo morale, nociva per la stessa vita democratica, la quale ha bisogno di fondamenti veri e solidi, vale a dire, di principi etici che per la loro natura e per il loro ruolo di fondamento della vita sociale non sono "negoziabili" (cfr. la Nota dottrinale sull'impegno dei cattolici nella vita politica, 2002).

## 4. LIEVITO DELLA TERRA. ALCUNE POSSIBILI IDEE PROGRAMMATICHE

Segnalo qui di seguito alcune aree che potrebbero meritare la nostra attenzione.

1. L'impegno in eventi-convegni per il *Bicentenario*, che rendano percettibile la "spiritualità" di Don Bosco e come questa tocca la "laicità salesiana" degli Exallievi. Un ambito irrinunciabile è la presentazione pubblica nelle nostre città della *Strenna del Rettor Maggiore*.

2. L'*etica della famiglia*, con iniziative delle Unioni in attività circa i *"valori non negoziabili"*, promuovendo dibattiti interni e pubblici sui valori fondamentali e irrinunciabili.

3. In questo senso, credo sia interessante rilanciare l'*Osservatorio di Bioetica*. Ogni volta che eventi sociali lo suggeriranno, occorre far conoscere il nostro pensiero con "dichiarazioni" o "note" apposite.

4. Le famiglie e le varie agenzie educative sono desiderose di conoscere ed approfondire i *comportamenti giovanili* dei ragazzi di oggi: relazioni familiari problematiche, devianza giovanile, alcolismo, sessualità, ecc. Abbiamo professionisti del settore tra i nostri soci che possono offrire un contributo straordinario.

5. Iniziative di approfondimento per genitori ed educatori delle molteplici questioni legate all'era digitale: social network (facebook, twitter, ecc.), evangelizzazione via internet.

6. La sensibilizzazione per la *prospettiva "femminile"*. Le Exallieve, in particolare, possono svolgere un ruolo fondamentale, con eventi specifici. È importante la reciprocità nel collaborare insieme localmente Exallievi ed Exallieve.

7. Un altro ambito di presenza è quello legato al tema dell'*ambiente*. La Chiesa e il Magistero ci esortano in questo senso. La custodia della natura e del creato è un'area di testimonianza cristiana fondamentale. Occorre far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino abitabile.

8. Il settore della *formazione sociopolitica* è tipico del laicato cristiano. In vista dell'Anno Marvelliano si potrebbe avviare una scuola, con l'esclusione assoluta della connotazione "partitica".

9. Il *giornalismo* è una presenza fondamentale nello stile di Don Bosco. Sia cartaceo che online, è importante sensibilizzare l'opinione pubblica. Gli Exallievi giornalisti hanno un compito centrale nell'animazione di questo luogo di evangelizzazione e di dialogo con quanti hanno prospettive e valori diversi.

10. Non ultimo l'impegno con il mondo *Universitario* e dell'*Economia*. Siamo in tempi di grandi trasformazioni culturali e, nello stile salesiano, il dialogo con le prospettive diverse deve animare le nostre iniziative. Gli Exallievi docenti universitari a volte sono poco presenti nelle nostre Unioni: è tempo di riprendere il cammino. Poi, alla scuola di Don Bosco abbiamo imparato molte "cose buone" e di grande valore nel campo dell'Economia.

Ci accompagni Maria Ausiliatrice in questo percorso formativo e programmatico. Siamo certi della sua presenza e della sua protezione. Don Bosco ci benedica. Buon cammino a tutti. ■

di Giancarlo COLOMBO



# Il bene comune:
## dono natalizio per un protagonismo fatto di presenza e di impegno civile

In effetti il testo greco del Vangelo di Giovanni usa un verbo il cui significato è "pose la tenda". E la "tenda" richiama, per il mondo semitico della Bibbia, il luogo della Presenza di Dio per eccellenza, accanto, "in mezzo" al suo Popolo durante l'attraversamento del deserto. Il Prologo di Giovanni, poi, è la storia di Dio che si comunica agli uomini; svela il Progetto di Dio e rivela in Gesù di Nazaret il compimento di questo progetto.

Quando il Rettor Maggiore, Don Pascual Chavez, nel corso delle Celebrazioni del Centenario della nascita della Confederazione Mondiale degli exallievi, nell'aprile 2012 in Torino, ci ha richiamato ad "essere veri cittadini di questo mondo per collaborare alla sua umanizzazione", ci ha anche tracciato una strada i cui guard rail sono: COMPETENZA PROFESSIONALE – COSCIENZA MORALE – IMPEGNO SOCIALE.

In questo ultimo numero del 2013 della nostra rivista e di questa rubrica ho volutamente citato il Vangelo che viene letto nella Messa del Giorno di Natale e le parole del Rettor Maggiore per evidenziare, ancora una volta, il fondamento del nostro impegno sociale in particolare per il bene della "polis", intesa come: lo Stato, le nostre città, la Comunità Mondiale. Per il BENE COMUNE. Bene che si fonda sulla visione biblica della "PACE", che concentra in una parola tutti i beni autenticamente umani e della quale ho trattato nell'articolo precedente. Ma il bene comune non solo è "il principio organizzatore dell'intero discorso sociale della Chiesa cattolica in materia politica, sociale, economica" ma anche e contestualmente una di quelle "questioni importanti" che soddisfa ai requisiti di una vita autentica, moralmente rilevante, civilmente vissuta e testimoniata. E penso, modestamente, che la costruzione del Bene Comune debba essere una promettente occasione per riappropriarsi della nostra grandezza di essere semplici Fedeli Laici che cercano di vivere la fede in Gesù nel mondo d'oggi, accanto ad altri uomini e donne. Semplici laici che stanno nel mondo senza cercare tutele, segni distintivi, garanzie o privilegi, ma che operano disinteressatamente per il BENE COMUNE, nella dimensione della SOLIDARIETÀ e della RESPONSABILITÀ verso tutti. ■

"E IL VERBO SI FECE CARNE
E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI;"
(Gv 1,14)



**Che questo Natale ci aiuti a trasformarci in luce, gioia, dono, per le persone che ci stanno attorno ed in mezzo alle quali viviamo ed operiamo. Come ha fatto Lui. E come "ci" voleva Don Bosco.**

*Carissimi exallievi di DON BOSCO,*
*questo ultimo numero 2013 della Nostra Rivista arriva nelle vostre case mentre fervono i preparativi in prossimità del Natale ormai prossimo. Il Vangelo di Luca recita: Non temete, perché, vi annunzio una grande gioia che sarà per tutto il popolo (Lc 2,10). Dio si è posto sulle nostre strade per fare il cammino con ciascuno di noi, per condividerne: pene, miserie, lacrime, angosce, speranze. Ecco il senso ed il significato della "gioia" comunicata ai pastori. Quando Don Bosco parlava ai suoi ragazzi di essere allegri, è perché sapeva che questa allegria era fondata e radicata in questa certezza evangelica. L'augurio che porgo a ciascuno di voi ed ai vostri familiari è che nelle nostre case, nelle nostre Chiese, nei nostri ambienti di lavoro e di vita ritornino e si condividano ancora frammenti di vera gioia, di vera letizia. Un felice Natale ed un augurio di speranza per il Nuovo Anno.*

**Giancarlo Colombo**
Presidente Nazionale

## Vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato un Salvatore

*«Rallegriamoci tutti nel Signore,*
*perché è nato nel mondo il Salvatore.*
*Oggi la vera pace è scesa a noi dal cielo»* (Ant. Ingr. Messa Notte).

*Carissimi Exallievi ed Exallieve,*
*la gioia, tratto distintivo della spiritualità salesiana, caratterizza i nostri sentimenti in questo splendido tempo di Natale. Dio si fa uomo come noi, quindi conosce nella carne le nostre gioie e le nostre sofferenze e, soprattutto, si fa a noi vicino (Dio-con-noi). La vicinanza, la compagnia di Dio nella nostra quotidianità, ci danno speranza e ci spingono a guardare al futuro con fiducia. Accogliamo l'angelo che dice ai pastori: "Vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato un Salvatore: Cristo Signore" (Lc 2,10-11).*

*Una grande gioia! Grande perché grande è il mistero del Dio fatto uomo per amore. Grande perché "ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio per noi" (Gv 3,16). Grande gioia, grande allegria salesiana nel S. Natale! Come diceva Don Bosco: "Voglio che nelle feste natalizie stiate allegri e molto allegri. Io penserò all'allegria del corpo e voi insieme con me penserete all'allegria dell'anima. Il Celeste Bambino che nacque in questi giorni e che ogni anno vuol rinascere nei vostri cuori, aspetta da voi qualche cosa di particolare. Notate che tutto quello che fece, non lo fece solamente per tutti in generale, ma lo fece anche per ciascuno in particolare. Ognuno pertanto può dire in se stesso: dunque questo Bambino è nato, è morto espressamente per me: per me ha sofferto tanto! Qual segno di gratitudine gli renderò? Questo caro bambino aspetta qualche cosa da noi, qualche dono speciale! Che cosa gli darete? [...] Vi suggerisco: una buona Confessione e una buona Comunione, con promessa di essergli sempre fedeli".*

*Il Divin Bambino benedica ciascuno di Voi, le Vostre famiglie e le Vostre Unioni.*

*Buon Natale!*

**Don Giovanni Russo**
Delegato Nazionale

di Matteo LAI

# La nostra è un'associazione per giovani?

I giovani hanno senso nella nostra associazione? Sì, se ci crediamo. E sì, ci dobbiamo credere.

Più volte, in riunioni sconsolate, si lamenta la difficoltà di raggiungere i ragazzi e, quando si riesce, non rimangono perché non attratti dalla realtà dell'associazione.

Perché? Dove sbagliamo? Possiamo ancora pensare che i ragazzi che si diplomano o che frequentano gli oratori entrino naturalmente nelle unioni? No, anzi se lo pensassimo attenderemo inutilmente alla porta.

Evidentemente la nostra struttura **non agevola,** e il generale disaffezionamento dalle realtà organizzate è un segno dei tempi.

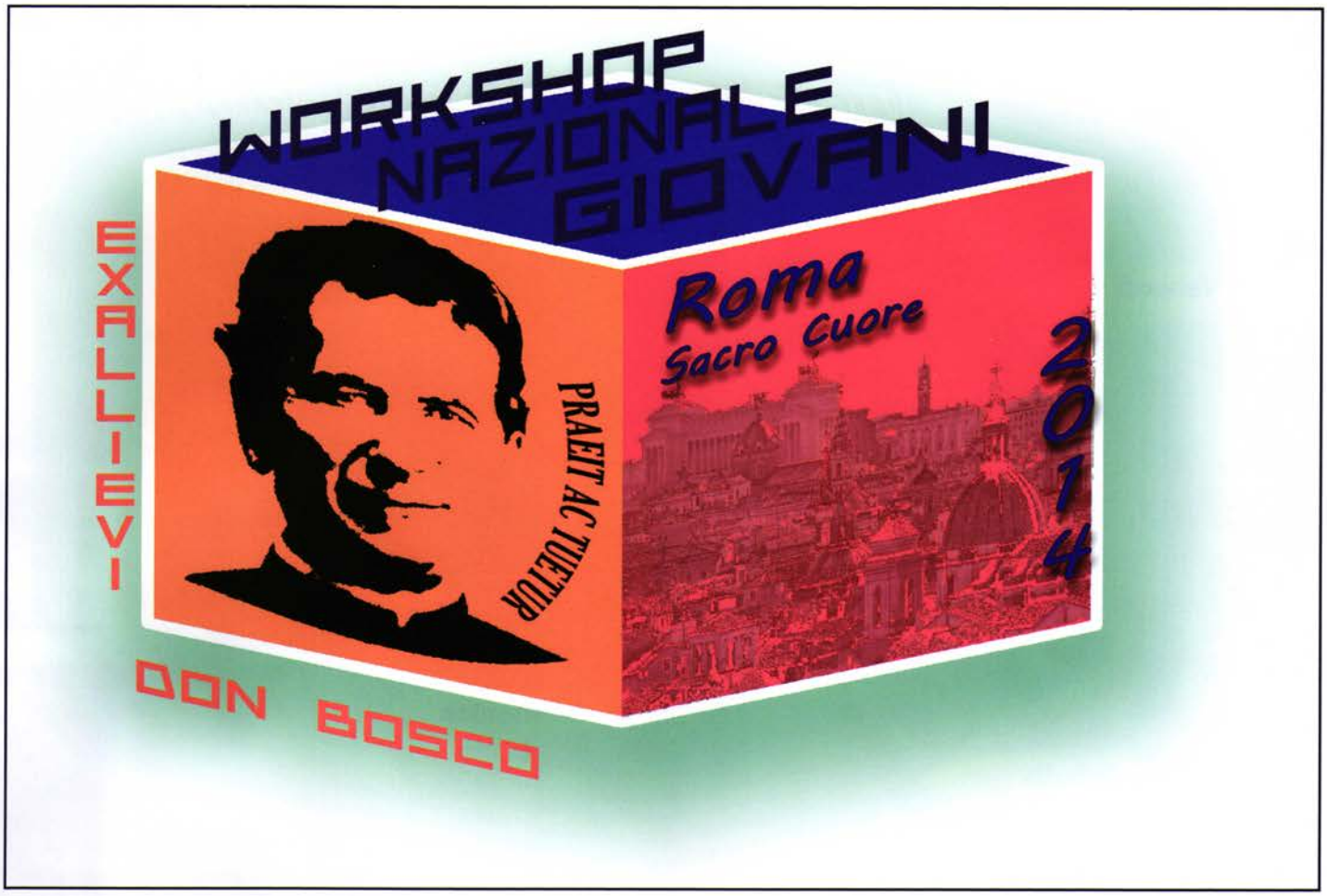
Non ci sarebbe bisogno di dirlo, essendo noi parte della grande famiglia salesiana, dobbiamo andare alla ricerca dei ragazzi là dove si trovano, nello stesso modo in cui Don Bosco girava per la città di Torino. *Bisogna sporcarsi le mani, non possiamo cercare i giovani seduti in una scrivania e architettando sofisticate soluzioni.*

SCHOOL OF LEADERS GEX

Cosa possiamo fare nelle nostre unioni per avvicinare le realtà giovanili?

In primo luogo, migliorare la **co-**






**municazione**: ogni unione dovrà avere una pagina web dinamica ed aggiornata ed i membri del direttivo dovranno usare le caselle di posta elettronica. I ragazzi utilizzano molto internet e difficilmente useranno telefono o fax per chiedere informazioni, anzi, nel dubbio, per timidezza vi rinuncerebbero.

Questo è un ambito in cui noi dobbiamo essere presenti, una curiosità o anche una domanda potrà trovare subito una risposta. Già oggi almeno 30 unioni possiedono un profilo facebook aggiornato. Non dobbiamo spaventarci.

In secondo luogo, **dobbiamo essere dove sono i ragazzi**. I ragazzi sono in oratorio? Apriamo le porte delle nostre sedi il sabato pomeriggio, andiamo alle partite, ai loro spettacoli teatrali.

I ragazzi sono a lezione? Andiamo nei corridoi, durante i buongiorni, durante le assemblee di istituto. Presentiamo le nostre esperienze di vita, le persone più preparate tengano lezioni nelle classi, siano di stimolo e di riferimento per la prosecuzione e nell'orientamento negli studi universitari.

Non sottovalutate l'importanza dei precedenti spunti, Don Bosco ha sempre tenuto molto alla responsabilità del più grande verso il più piccolo. È una risorsa, non una pecca! Quanta potenzialità c'è all'interno delle realtà locali!

**L'università** è un mondo tutto da esplorare, l'attivismo degli studenti si esplica in molte forme, *dobbiamo ai ragazzi la possibilità di proporre attività per loro stessi e di sviluppare i propri talenti*, aiutiamoli quando avranno bisogno, encomiamoli e rimproveriamoli quando servirà.

Immaginate di poter consentire a ragazzi, già adulti, che non hanno avuto la possibilità di frequentare un'opera salesiana, di avvicinarsi tramite le nostre unioni e di poter diventare exallievi delle unioni. Abbiamo, forse, meno carisma che altri? Siamo forse noi da meno? Non credo.

Perché non proporre la costituzione di nuove unioni dedicate ai giovani nelle sedi universitarie? Molti studenti cambiano città per studiare (specialmente Milano e Roma) e difficilmente si inserirebbero in una unione che non conoscono, sarebbe infatti diverso se fossero gli stessi ragazzi ad occuparsene; ci metterebbero la faccia, e questo fa la differenza.

**Non pensiate che si possa ringiovanire l'associazione senza mutare il modo in cui noi operiamo;** non si risolve nulla consegnando tessere e invitando ad "un'agape fraterna".

Solo se mutiamo le nostre prospettive, se mettiamo al centro della nostra attività il servizio per i giovani, allora saremo in grado di dare una sterzata alle litanie che cantiamo durante le nostre riunioni.

Potremo fare molto solo se avremo la speranza di crederci. E io ci credo. ■




# I colori del futuro

## Incontro Nazionale Giovani

### Roma, 21-22-23 Marzo 2014

**Venerdì**

17:30 inizio dei lavori
1. saluto ai partecipanti
2. **intervento del delegato naz. *Don Giovanni Russo***
3. testimonianza

20:00 cena
21:00 **buonanotte nelle camerette di don Bosco**
21:30 serata interregionale

**Sabato**

9:00 "Proiezioni per il futuro" *Giancarlo Colombo*
10:00 "Creazione, gestione e animazione di un gruppo gex locale" *Angel Gudina*
Coffee break
11:00 testimonianza
12:00 laboratorio di giornalismo "Voci Fraterne" *Valerio Martorana*
13:00 Pranzo

Pomeriggio
16:00 "Giovani e annuncio del Vangelo della vita. Alcune questioni di bioetica." *Don Giovanni Russo*
Coffee break
17:30 Giro per Roma e dintorni
20:00 Cena
23:00 Rientro

**Domenica**

08:00 **Messa in Parrocchia**
09:30 "Strategie di comunicazione" *Domenica Sapienza*
10:30 "L'esperienza degli ex allievi in slovacchia, spunti e proposte" *Michael Hort*
12:30 Conclusione dei lavori
13:00 Pranzo

**programma turistico opzionale, per la domenica pomeriggio e il lunedì, organizzato dai gex della laziale a totale carico dei partecipanti**

Exallievi Don Bosco

FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI/E DON BOSCO
via Marsala 42, 00185 Roma
www.exallievidonbosco.com
Tel./Fax: 06 542 210

# La proposta formativa nazionale per i giovani exallievi

La presidenza nazionale propone per il prossimo anno due momenti forti:

1. **L'incontro nazionale a Roma**, è rivolto a tutti i giovani interessati ed impegnati nelle unioni, sarà un momento di approfondimento e di conoscenza reciproca. Articolato in tre settori, quello **spirituale, la formazione e le testimonianze.** L'idea è di non utilizzare esclusivamente la formula *ex cathedra*, ma di sviluppare delle tavole rotonde di confronto e dei laboratori di lavoro**.**

   I relatori saranno persone impegnate in grado di presentare un significativo esempio ai giovani che verranno ad ascoltare. L'idea è di lasciarsi guidare dal *«I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo. È con questo animo quindi, giovani, che mi rivolgo a voi: non armate la vostra mano. Armate il vostro animo» (Sandro Pertini, exallievo del Don Bosco di Varazze, discorso di fine anno 1978)*

   *a)* *Le iscrizioni scadono il* ***31 gennaio 2014***, e andranno inviate via email all'indirizzo workshop2014@exallievidonbosco.com.

   *b)* Troverete le informazioni, i moduli ed altro sulla pagina web dedicata nel nostro sito.

   *c)* Per qualsiasi domanda: vpresidentegex@exallievidonbosco.com

2. **Scuola europea di Leaders in Polonia**, ospiti nell'unica unione legalizzata polacca a Cracovia. Il tema sarà quello dei diritti umani e civili. L'organizzazione è della confederazione mondiale.

   *a)* Rivolto a chi ha già una conoscenza dell'associazione, a chi desidera approfondire e confrontarsi con realtà di giovani exallievi oltre confine.

   *b)* "Non ci sono conferenze ma **linee d'orientamento**, **non è un ascolto passivo ma attivo** attraverso il gruppo, non ci sono "impegni generici" ma ogni nazione prende il suo ritmo. [omissis] Non sono incontri accademici ma condivisioni. Non si lascia la gente a tentare di fare delle cose ma si da un orientamento e si aiuta a trovare sussidi. In tutto si valorizza la testimonianza e … "il nostro centro fa così, io faccio così…".
   Si valorizza lo **scambio**, **il lavorare in rete** usando l'Internet, l'esperienza dell'incontro, della musica e della vita vissuta nello spirito di famiglia. Mettiamo lo stile salesiano in tutto quello che facciamo. La scuola si ripete tutti gli anni. Il suo materiale va crescendo come le persone. Tutto ha il segno dell' operativo. Alla fine si fanno i progetti con le loro tappe a breve e a lunga distanza. Tutto intorno ai migliori ricordi della nostra esperienza con i Salesiani, con Don Bosco e Maria Ausiliatrice, sempre nella comunione. " (*da una presentazione di Don Jerónimo da Rocha Monteiro, già delegato confederale*).

   *c)* Per informazioni potete scrivere oltre che a vpresidentegex@exallievidonbosco.com ad Angel Gudiña angelgudina@gmail.com.Saranno dati maggiori dettagli nei numeri successivi e nel nostro sito.

di Valerio MARTORANA



# La parola a... Goffredo Cortesi

## Presidente Federazione Ispettoriale Laziale

***Prosegue il nostro viaggio per l'Italia incontrando i presidenti ispettoriali e tracciando con loro un consuntivo sull'attività portata avanti. Su questo numero abbiamo intervistato Goffredo Cortesi, alla guida della Federazione Ispettoriale Laziale.***

***D. Essere Exallievo cosa significa?***

R. Essere Exallievo significa partecipare alla missione salesiana nel mondo assumendo, secondo le proprie possibilità, responsabilità di collaborazione secondo le finalità specifiche del progetto educativo salesiano.

***D. Di quante Unioni consta la vostra Federazione e quanti tesserati?***

R. La Federazione Ispettoriale laziale è composta di 13 Unioni ed ha 789 iscritti; le Unioni più numerose sono quelle di Gaeta e di Genzano.

***D. In che cosa si caratterizza il vostro impegno nel territorio in cui operate?***

R. L'impegno nel territorio in cui operiamo consiste nel mantenere il coordinamento di tutte le Unioni indirizzandone le attività, in stretta collaborazione con il Delegato, verso le finalità proprie indicate dalle Carte della Identità della F.S. e della Missione salesiana con particolare attenzione ai giovani ed alla formazione permanente.

La Presidenza Ispettoriale del Lazio è iscritta al Forum delle Associazioni familiari che rappresenta sul territorio regionale una realtà che da 20 anni si occupa di promuovere e sostenere la famiglia. Il Forum è rappresentativo di 50 associazioni nella Regione oltre ad essere partner privilegiato in tema di famiglia per le istituzioni locali.

***D. Gli altri possono dire "Guardate, è un figlio di Don Bosco", in che modo?***

R. Dallo stile di vita in famiglia, sul lavoro, nel sociale.



Sono **Goffredo Cortesi**, Presidente della Federazione Ispettoriale Laziale Exallievi di don Bosco. Sono nato a Gaeta il 6 giugno 1934.I miei genitori erano Umberto Cortesi, Ufficiale di Marina Militare e mercantile, e Armida Del Primo, insegnante elementare. Ho ricevuto la prima educazione cristiana e salesiana in famiglia e nell'Oratorio dell'Istituto Salesiano di Gaeta frequentato sin dall'adolescenza.

Conseguita la Maturità classica ho frequentato i corsi regolari dell'Accademia Aeronautica di Nisida (ora Pozzuoli) ( corso Pegaso 2°).

Nominato Ufficiale pilota ho svolto l'addestramento al volo presso la Scuola di volo di Lecce e, successivamente, sono stato assegnato alla 46° Aerobrigata trasporti medi di Pisa ove si è svolta prevalentemente attività di volo su velivoli da trasporto (2900 ore di volo ) in Europa ed in Africa.

Inviato per un periodo triennale presso l'Accademia Aeronautica come istruttore e comandante di Corsi regolari e A.U.P.C., ho frequentato successivamente corsi superiori di studi (Firenze) e comandato per un biennio la Base Intercettori di Zelo (Padova); assegnato allo Stato Maggiore A.M. e allo Stato Maggiore Difesa, ho fatto parte del Consiglio Pastorale delle FF.AA, conseguito la Laurea in Scienze Aeronautiche e raggiunto, al congedo, il grado di Generale di Brigata aerea.

Congedato nel 1988, dopo 33anni di servizio militare, sono stato assunto, dopo regolare concorso, come Esperto in comunicazioni presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. Durante il periodo di 22 anni svolto presso il M.A.E fino al 2010, ho diretto numerosi programmi di cooperazione e di emergenza ed effettuato missioni tecniche attinenti ad impianti radar per aeroporti civili, telecomunicazioni, protezione civile, mezzi antincendi, reti meteorologiche, in diversi Paesi africani, asiatici ed in Centro e Sudamerica (Argentina, Colombia, Uruguay, Perù, Bolivia, Ecuador) partecipando anche come Capo delegazione tecnica italiana a Conferenze ed incontri internazionali a Parigi, Ginevra, Lisbona, Bonn, Kobe (Giappone).

Sono coniugato con la signora Maria Luisa Castronuovo dal 1961, padre di 4 figli e nonno di 6 nipoti.

Exallievo dell'Unione di Gaeta, dal 1997 sono stato eletto, per diversi periodi, a Presidente della Federazione Ispettoriale Laziale ex Allievi di Don Bosco.

***D. Il rapporto con la Famiglia Salesiana, qual è?***

R. Il rapporto con la Famiglia Salesiana è in costante e progressivo miglioramento a partire dal Centro dell'Ispettoria ove opera la Consulta Regionale, cui fanno capo tutti i gruppi salesiani, centro di animazione e di programmazione di iniziative congiunte. Nell'ambito della Federazione Ispettoriale sono stati recentemente avviati contatti più frequenti con le Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice coinvolgendo le relative Ispettorie in attività comuni.

***D. Con quali colori descriveresti la tua Federazione?***

R. Con il colore verde, a significare il valore della speranza e della fiducia che non ci deve mai abbandonare in questa nostra attività.

***D. Quando avvicini un Exallievo, cosa ti colpisce maggiormente?***

R. Quando avvicino un Exallievo mi colpisce maggiormente la sua disponibilità al dialogo e la sua cordialità.

***D. In che modo, nel vostro agire quotidiano come Exallievi, siete testimoni credibili ed attendibili?***

R. Cercando di essere esempio di vita, sforzandomi di essere coerente con la mia professione di Fede, cercando di assolvere al meglio tutti i miei impegni in famiglia, sul lavoro, nel sociale.



***D. Ai giovani, alle future generazioni, come riuscite a farli avvicinare alle vostre unioni? In che modo vengono coinvolti nelle attività?***

R. Avvicinandosi alla mentalità dei giovani, cercando di interpretare le loro esigenze, venendo incontro alle loro necessità, agendo con concretezza. Lo sport si rivela uno dei mezzi più efficaci per avvicinare i giovani, una buona organizzazione di attività sportive è molte volte l'arma vincente per attirare i giovani(guardiamo l'esempio di Don Bosco).

***D. Qualcosa di particolare che ci vuoi segnalare e che rappresenta il fiore all'occhiello dell'attività degli Exallievi nella vostra Federazione?***

R. I fiori all'occhiello nella mia Federazione sono rappresentati in particolare da:

- una Unione, da anni senza la presenza di Salesiani, che mantiene inalterata la sua dedizione a Don Bosco e le sue attività grazie alla Fede, alla dedizione ed allo spirito di sacrificio di alcuni Exallievi forgiati da ottimi educatori salesiani e laici che l'hanno saputa formare e guidare diverse decine di anni fa;
- nel settore della formazione, l'organizzazione di una serie di conferenze, a cura del Delegato don Antonio Sperduti, sulla vita e l'opera di Don Bosco cui stanno partecipando Exallievi di tutte le Unioni della Federazione.

Il rilancio della rivista "In Cordata", voce di diverse Unioni della Federazione, edita con veste tipografica nuova e contenuti formativi ed interessanti.



***D. Perché non vergognarsi oggi dell'essere Exallievo di don Bosco?***

R. Vergognarsi? È una provocazione che mi dà modo di esprimere a voce alta l'orgoglio di essere Exallievo e la gratitudine a Don Bosco ed ai suoi Salesiani per aver ricevuto una preparazione per la vita secondo i principi del Sistema Preventivo.

***D. Qual'è la missione oggi dell'exallievo nel contesto in cui opera?***

R. La testimonianza. ■

di Carlo CARLOTTO



# Matrimonio: è una cosa seria!

È una cosa veramente bella, grande, importantissima e voluta da Dio fin dagli inizi della creazione. "*Dio li benedisse e disse – siate fecondi e moltiplicatevi. Riempite la terra…*" (Gen. 1-28). Il matrimonio è così importante che possiamo definirlo una vera e propria "vocazione", a patto che sia vissuto veramente come vocazione ricevuta da Dio.

Ma senza voler essere pessimisti il più delle volte ci si sposa perché tutti lo fanno, perché è una cosa naturale. Occorre partire con il piede giusto: il matrimonio è una vocazione all'amore così come quella di consacrarsi a Dio. L'amore è il fondamento, la sostanza e insieme la luce e la gioia di una vita coniugale.

Domandiamoci allora che cosa è l'amore? In una società che spreca la parola "amore" e lo scambia per la passionalità, dove c'è spreco di sesso con il "libero" amore, dell'amore si potrebbe dire tutto il bene e tutto il male possibile. Credo che questo indugiare di molti giovani ad accostarsi al matrimonio, stiracchiando per anni il fidanzamento che spesso si trasforma in convivenza, sia dovuto alla paura che non tutto volga a buon fine. I giovani si amano ma non tutti hanno la forza, il coraggio di garantirsi una indiscussa e duratura fedeltà, anche perché il crescere dei divorzi e della convivenza sembra impedire di vedere quante belle coppie di sposi e quante belle famiglie ci sono e guardare a loro e da loro ricevere l'esempio. C'è bisogno di una esortazione a non avere paura e di guardare il matrimonio con occhio sereno, ma questo è possibile solo se lo si inquadra in un disegno divino.

L'amore infatti è una scintilla divina, accesa nel cuore dell'uomo perché Dio è amore; bisogna saper amare con l'amore di Dio il "tu" compagno della propria vita per poter accogliere e orientarsi insieme verso i nuovi orizzonti.

In giovane età si avverte una grande "sete" di amore, ma dove placarla questa sete? Spesso a fonti sbagliate, velenose. Per alcuni basta bere, non importa che cosa e s'accorgono troppo tardi di aver bevuto acqua inquinata.

Bisogna ricordarsi che senza Dio in mezzo, l'IO e TU non troveranno mai una unità perfetta. Se c'è Dio, Lui supplisce a ciò che manca e allora è bello vivere insieme.

È per questa grande dignità del matrimonio che l'amore coniugale si fonde con la grazia del Sacramento. San Francesco diceva:"*O sposi, non vi dico: amatevi reciprocamente di amore naturale, perché di ciò sono capaci anche le tortorelle; né vi dico: amatevi di un amore umano, perché anche i pagani hanno praticato questo amore. Ma vi dico, secondo il grande Apostolo (Paolo): mariti amate le vostre mogli come Gesù ama la Chiesa. Mogli, amate i vostri mariti, come la Chiesa ama il suo Salvatore*". Amarsi così significa rendere più facile il superamento degli inevitabili ostacoli, delusioni, sacrifici.

Bisogna cambiare mentalità. Parliamo della preparazione al matrimonio non come un surrogato e tantomeno un trabocchetto, ma come un cammino verso il Signore che guida, illumina, benedice la missione dei coniugi. Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza (Gen 1,27) e gli diede poi un "aiuto simile a lui" (Gen 2, 21-23). Da allora la donna è sempre stata, nel disegno di Dio, un aiuto all'uomo, non la serva, non la schiava, non l'essere inferiore, ma un aiuto che fa sì che i due diventano "complementari" l'uno all'altra. E come la mettiamo sul piano della parità tra uomo e donna?

Proprio dalla complementarietà scaturisce la "pari dignità e la differenza dei ruoli". Alla donna Dio ha dato un cuore grande, un'attitudine ad amare, a servire con dedizione e amore. Una capacità di educare alla vita. All'uomo Dio ha dato la forza, la volontà che posta accanto alla ricchezza di sentimenti della donna, permette il reciproco arricchimento sul piano fisico, psichico e…soprannaturale.

**C'è bisogno di una esortazione a non avere paura e di guardare il matrimonio con occhio sereno, ma questo è possibile solo se lo si inquadra in un disegno divino**

L'amore nel matrimonio è sorgente di vita, deve sbocciare nella maternità e nella paternità.

Modificare per vari maliziosi e futili motivi questo fine, vuol dire tradire e profanare la propria missione all'interno della creazione. Quanta gioia, quanta fierezza si legge negli occhi di tante giovani coppie che portano a spasso i loro bambini. Un giorno quei bambini fatti grandi, diranno ai genitori che li hanno resi felici: "*Grazie per la vita che ci avete dato e grazie per averci aiutati a realizzare la nostra vocazione*". Ma come non pensare a chi rifiuta violentemente questa esperienza di amore che si trasforma in vita? Anche se una giovane dovesse restare incinta per uno sbaglio, per debolezza, l'accoglienza della nuova vita deve essere sempre accolta, per cui vale la pena accettare i sacrifici e forse le umiliazioni. Ricordiamoci che il prezzo a volte può essere alto proprio perché *la vita non ha prezzo*.

Ci sono alcuni che purtroppo hanno una visione del matrimonio piuttosto irreale, piatta e grigia e guardano a questo sacramento come a una sistemazione di vita, una specie di affare, specialmente se uno dei due ha soldi. Questo mette in pericolo la fedeltà all'amore.

Il cambiamento di vita per chi si sposa è notevole. Chi dice che c'è più cambiamento di vita entrando in convento che nel matrimonio? Bisogna sapere come si vuole impostare il matrimonio! In ogni caso è la fine della spensieratezza. È il passaggio dall'egocentrismo, dal pensare solo a se stessi, all'accettazione nel proprio mondo interiore di un altro essere con i suoi problemi, i suoi desideri e le sue idee ed alle volte può capitare che uno dei due abbia una personalità opposta. Occorre avere un buon equilibrio affettivo e quindi sessuale per vivere armonicamente questo aspetto importante della vita coniugale e che richiede molto rispetto per l'altro, molta delicatezza e capacità di dono.

Per concludere, la vita al matrimonio non è una cosa scontata. È una vita impegnativa ma altrettanto colma di gioia e di soddisfazioni che sono il più delle volte frutto del saper rinunciare a se stessi per vivere in due. ■

FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO

FOGLIO NOTIZIE

# NOMINA DEL NUOVO DELEGATO NAZIONALE

*"Nella Conferenza degli Ispettori conclusasi oggi a Roma, abbiamo considerato la necessità di procedere alla nomina del nuovo Delegato nazionale della Federazione Italiana degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco.*

*Dopo un attento discernimento abbiamo orientato la nostra scelta sulla tua persona per la tua sensibilità umana e spirituale, la solida preparazione, lo zelo nel promuovere la formazione dei laici, in dialogo con la cultura e le sfide odierne."*

Direzione generale Opere Don Bosco
Via della Pisana 1111 - 00163 ROMA

Roma, 19 settembre 2013

# SALUTO AGLI EXALLIEVI ED EXALLIEVE DAL DELEGATO NAZIONALE

*Roma, 9 ottobre 2013*

Carissimi Exallievi ed Exallieve, Vi saluto tutti con l'entusiasmo di Don Bosco! È una grande gioia per me essere "con" Voi e "per" Voi. Ho ricevuto questa responsabilità non come un carico, ma come un luogo di fede e di incontro con Dio. Sì, perché gli Exallievi sono il campo di Dio, ben coltivato da Don Bosco, che ha prodotto – sotto la guida di Maria Ausiliatrice – un grande giardino ricco di alberi gloriosi, dei cui frutti la Chiesa e il mondo hanno un profondo bisogno. Gli Exallievi riflettono una luce particolare di Don Bosco e possono essere la luce di Cristo nella vita pubblica, nell'impegno professionale e nella vita familiare. Voglio ringraziare Don Guido Errico, che mi ha preceduto, e che Vi ha guidato con tanto impegno. L'Ausiliatrice e Don Bosco lo accompagnino nel suo nuovo impegno. Preghiamo con gratitudine per lui.

Cari Exallievi ed Exallieve, siete la grande moltitudine del laicato salesiano, capace di trasformare la società, offrendo un contributo prezioso secondo i valori ricevuti, con lo sguardo positivo tipico della salesianità, dialogando – come ci ha insegnato Don Bosco – con quanti vivono laicisticamente, consapevoli che in tutti ci sono germi di bene. Sulle orme di Papa Francesco vogliamo aprire relazioni cordiali, perché si superi un antico paradosso: «la fede cristiana, la cui novità e incidenza sulla vita dell'uomo sin dall'inizio sono state espresse proprio attraverso il simbolo della luce, è stata spesso bollata come il buio della superstizione che si oppone alla luce della ragione. Così tra la Chiesa e la cultura d'ispirazione cristiana, da una parte, e la cultura moderna d'impronta illuminista, dall'altra, si è giunti all'incomunicabilità. È venuto ormai il tempo, e il Vaticano II ne ha inaugurato appunto la stagione, di un dialogo aperto e senza preconcetti che riapra le porte per un serio e fecondo incontro» (*Lettera a chi non crede. Al giornalista Eugenio Scalfari*, 4.9.2013).

Vogliamo programmare un itinerario in questo III anno del Bicentenario, concentrandoci sulla "spiritualità" di Don Bosco, che, mentre faccia crescere nella spiritualità tutti i membri delle Unioni locali, li renda anche segni profetici nella Chiesa e nella società di quei valori che il laicato salesiano deve trasmettere. Docili al magistero del Rettor Maggiore,

vogliamo accogliere l'invito a tutti i membri della Famiglia Salesiana, «ad attingere alle sorgenti della spiritualità di Don Bosco, ossia alla sua carità educativa pastorale; essa ha il suo modello in Cristo Buon Pastore e trova la sua preghiera e il suo programma di vita nel motto di Don Bosco "Da mihi animas, cetera tolle". Potremo così scoprire un "Don Bosco mistico", la cui esperienza spirituale sta a fondamento del nostro modo di vivere oggi la spiritualità salesiana, nella diversità delle vocazioni che a lui si ispirano» (*Strenna 2014. Presentazione*).

Gli Exallievi e le Exallieve, ricchi della formazione ricevuta, stimano in sé e negli altri, l'opera di Dio, che ci ha formato personalità solide e ricche di umanità. Per questo, mi pare opportuno che in tutte le Unioni si pensi a una programmazione solida, che ci faccia crescere personalmente, ma nello stesso tempo renda "visibile" l'impegno degli Exallievi nelle città, nelle diocesi, nell'impegno professionale. Occorre superare la condizione di "afonia" e "debolezza di rilevanza" in questo ambito. Prossimamente (a metà novembre) vi segnalerò alcune aree che potrebbero meritare la nostra attenzione.

Carissimi Exallievi ed Exallieve, sono pronto ad offrirvi tutto il mio impegno salesiano e professionale nel campo dell'etica e della bioetica. Sono consapevole della mia povertà, ma ho tanta fiducia nel Signore e nell'aiuto di tutti Voi, soprattutto con la preghiera. Sono veramente contento di essere con voi!

*Præit ac tuetur.Don Bosco ci precede e ci protegge. L'Ausiliatrice ci accompagni.*

*Un caro saluto per ciascuno di Voi e per le Vostre famiglie.*

**Don Giovanni Russo**

## *Chi è Don Giovanni Russo*



- Classe 1963, Salesiano di Don Bosco dal 1982.
- Professore Ordinario di Bioetica, presso l'Istituto Teologico S. Tommaso di Messina.
- Già Preside, per due mandati, della stessa Facoltà Teologica.
- Fondatore e Direttore della Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia.
- Dottore in Pedagogia, Università Statale di Messina.
- Dottore in Teologia Morale, Pontificia Accademia Alfonsiana di Roma.
- Si è formato in Bioetica negli Stati Uniti (Georgetown University, Washington).
- È stato componente per 14 anni del Comitato Etico per la Sperimentazione Clinica dei Farmaci del Policlinico Universitario di Messina.
- È membro della Pontificia Accademia per la vita, Città del Vaticano.
- Presidente della Società Italiana di Bioetica e Sessuologia.
- È membro della Commissione di Bioetica dell'Ordine dei Medici di Messina.
- Ha pubblicato 41 volumi e oltre 400 pubblicazioni scientifiche.
- È stato direttore della rivista scientifica "Itinerarium".
- Ha diretto l'Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia, CIC-Elledici-Velar 2004.

# Estratto delle decisioni della *Conferenza dei Presidenti Ispettoriali insieme con i Delegati Ispettoriali e la Presidenza Nazionale* della Federazione Italiana Exallievi/e di Don Bosco tenutasi in Roma nei giorni 9 e 10 novembre 2013

1. In ordine al *progetto di rilancio dell'associazione di promozione sociale "centro di fraternita' – Alberto Marvelli"* elaborato da Carlo Grancelli, Luca Aimonino Ricauda e Giovanni Costanza, approvato all'unanimità dalla presidenza nazionale nonché presentato da giovanni costanza alla conferenza dei presidenti ispettoriali, *si è deciso di consentire ai consigli ispettoriali di approfondire l'argomento*, attraverso l'invio di relativo materiale informativo e l'ulteriore illustrazione dell'argomento ai vari consigli ispettoriali da parte dei membri, per ciò qualificati, della presidenza nazionale;
2. In ordine alla richiesta di *Arduino Moroni*, delegato del presidente nazionale nella macchina organizzativa per i festeggiamenti del bicentenario della nascita di Don Bosco, di fornirgli dati precisi sui componenti delle presidenze ispettoriali della federazione italiane, *si è deciso* di soddisfare la suddetta richiesta, invitando formalmente le federazioni ispettoriali ad attivarsi in tal senso;
3. In ordine alla proposta, avanzata dal vicepresidente nazionale giovane *Matteo Lai* nonche' gia' approvata all'unanimità dalla presidenza nazionale, di un *workshop nazionale per i gex* da tenersi in roma verso marzo 2014, *si è deciso* di accogliere la suddetta proposta impegnandosi a fornire ai giovani della presidenza nazionale la massima collaborazione in termini organizzativi e partecipativi;
4. In ordine alle *disposizioni*, elaborate e approvate dalla presidenza nazionale, *per regolare lo svolgimento degli incontri istituzionali a livello ispettoriale e nazionale*, dopo la loro illustrazione da parte di Giovanni Costanza, *si è deciso* di inviare il documento contenente le suddette disposizioni a tutti i presidenti ispettoriali che potranno far pervenire le loro osservazioni e i loro rilievi in merito *entro il 31/01/2014*, tutto ciò in vista della loro eventuale approvazione da parte del consiglio nazionale nel febbraio 2014;
5. In ordine alla proposta di *semplificare le operazioni del tesseramento* attraverso l'uso, da parte dei segretari ispettoriali, di un programma informatico per la gestione dei dati a livello ispettoriale elaborato a livello nazionale, *si è deciso* di inviare a tutte le segreterie ispettoriali un Cd Rom, contenente le istruzioni per il funzionamento del programma suddetto, corredato da un manualetto in formato cartaceo;

1. Richiamandosi alla delibera del consiglio nazionale del maggio 2013 sulla proposta di revisione del regolamento, *si ribadisce che* le federazioni ispettoriali dovranno far pervenire alla presidenza nazionale, *entro il 31/03/2014*, le loro proposte di revisione del regolamento associativo;
2. Richiamandosi alla delibera del consiglio nazionale del maggio 2013 sull'istituzione di una *commissione di studio sulla rivista "Voci Fraterne"*, si invitano nuovamente le presidenze ispettoriali a comunicare alla presidenza nazionale, *entro il 31/01/2014*, i propri nominativi per la formazione della suddetta commissione;
3. Si ribadisce la disponibilità, da parte della presidenza nazionale, di accollarsi i costi di soggiorno degli incontri istituzionali a livello nazionale (per gli aventi diritto) alla condizione che le fedrazioni ispettoriali saldino le quote di loro spettanza entro i termini stabiliti dal regolamento. per le quote tutt'ora sospese la quota và saldata entro il 31 dicembre p.v.;
4. Si approva il seguente calendario degli incontri *per l'anno 2014*:
   *gennaio*: giornate di spiritualità;
   *28 febbraio – 2 marzo*: consiglio nazionale di programmazione e presidenza nazionale per l'attuazione delle risoluzioni del consiglio nazionale;
   *21 – 23 marzo:* workshop nazionale gex e giunta nazionale;
   *maggio-settembre*:consigli ispettoriali con la presenza di delegazioni della presidenza nazionale;
   *4 – 5 ottobre*: presidenza nazionale e conferenza dei presidenti ispettoriali;
   *dicembre*: giunta nazionale.

*il segretario*
**Enrico Leone**

# INCONTRO DEI GEX DEL LAZIO



Nell'ambito delle attività di rafforzamento dei contatti con le Unioni Locali, avviate dalla nuova Presidenza, si è tenuto a Roma ad inizio Novembre, nella sede del Sacro Cuore, un incontro con sette giovani provenienti da alcune Unioni laziali, alla presenza del Vice Gex del Lazio, Federico Classetti e di due Consiglieri di Presidenza in quota Gex: Matteo Lai – attuale Vice Gex Nazionale – e la sottoscritta. Durante l'incontro i Gex presenti hanno esternato le loro perplessità riguardo alcuni problemi di comunicazione – peraltro molto comuni anche in altre Ispettorie – che abbiamo iniziato a risolvere mediante la creazione di una rete di contatti su Facebook – che si sta rivelando uno strumento preziosissimo per incentivare la comunicazione con i giovani -. Hanno espresso molto entusiasmo e voglia di fare, dimostrando una seria volontà atta a superare le naturali difficoltà, logistiche e personali, che tutte le nostre Unioni hanno. In previsione del Workshop nazionale di Marzo, inoltre, è stato aperto un dibattito che ha visto mettere in campo numerose idee sia dal lato organizzativo che dal lato sostanziale, contribuendo così ad arricchire il programma di massima già stilato dalla Presidenza. Questo incontro rappresenta senza dubbio un ottimo segnale di avvicinamento dei giovani alla nostra realtà, che non deve mai essere dato per scontato, stanti le difficoltà che odiernamente incontriamo nell'operare sul territorio specialmente in rapporto ai giovani.

**Flavia Caruso**



# NECESSITÀ DI CAMBIAMENTO

Ridisegnamento costruttivo (riguardo alle Opere Salesiane ) e coniugare le Attività alla Parola di Dio (per noi cristiani maturi), sono due punti forti dell'essere salesiani, oggi.
Alcuni Centri potrebbero chiudere,altri essere riorganizzati, per venire incontro alle nuove frontiere dei giovani poveri, delle minoranze etniche, delle Famiglie, della Comunicazione sociale.
Le Opere Salesiane rimangono dove sono significative e propongono progettualità efficaci e condivise.
Sono momenti difficili, ma noi come Figli di Don Bosco, andiamo avanti con gioia.
Cerchiamo di essere sempre più vicini ai Sacerdoti e riproponiamo impegno continuo e concretezza nell'agire, con particolare attenzione alle problematiche giovanili.
Come ex allievi testimoniamo con fermezza l' identità, e nel mondo che cambia, occorre che ci poniamo, con presenza costruttiva, educatori attenti a tutto il sociale.
Chi non ha passato, non ha futuro: per cui abbiamo una giustificata speranza per l'avvenire e all'interno delle Comunità, con la collaborazione di tutta la Famiglia Salesiana, attrezziamoci per essere " Segno ". Non è più tempo di stare fermi, ma uniti possiamo fare costruttivo cammino nella missione assegnataci.
Don Bosco ci guida e ricorda che il compito essenziale della nostra vita è salvare l'anima e come suoi Figli siamo impegnati a svolgere una attenta Missione Educativo/Pastorale in favore dei giovani.
Torniamo a Gesù, con umiltà e amore, attenti alla Sua Parola; approfondiamo la conoscenza di Don Bosco mistico, diventando mistici noi stessi, uomini credenti, con rinnovata Fede, sensibili alle cose di Dio.
Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco, alla validità del suo Sistema Preventivo, pronti all'obbedienza, nella ricerca del meglio.
Rafforziamo il nostro essere cristiani e viviamo di conseguenza: spinti da rinnovata carità e guidati dall'insegnamento amorevole del nostro Padre e Maestro, saremo testimoni credibili della nuova evangelizzazione.
Questa vita mortale sia percorso propedeutico ad una speranza di morte vitale.
Una grande Fede produrrà opere necessarie e significative.

**Franco Galizia**

di Giovanni CAPURSO

# La credibilità delle parole

Riprende un nuovo ciclo scolastico e con esso ritorna il tema di quali risorse impieghiamo per i nostri ragazzi. Verrebbe da dire che tutto ritorna come prima: mi riferisco al clima demotivante che si respira guardando la TV o leggendo il giornale. È innegabile che in Italia la cultura, soprattutto in tempi di *spending review*, sia spesso vista dai politici e amministratori con una certa insofferenza: scuola, università, ricerca, teatri, musei, costano troppo a fronte dell'utilità sociale che essi apporterebbero. Ma il problema non credo sia solo questo o, comunque, è uno dei tanti. Per esperienza personale, credo che docenti impegnati costantemente per i loro allievi e che dedicano loro tutto il tempo necessario con passione ce ne siano.

Sono docenti coscienziosi, scrupolosi, che lavorano con pazienza e si aggiornano trasmettendo l'interesse per la materia ai ragazzi. Insomma che interpretano il loro ruolo nello spirito del servizio.

Non tantissimi, ma ci sono.

Un servizio che consiste nel "nutrire" l'altro con la parola, come dice don Milani. Non si tratta di ripetere stancamente dei contenuti, ma si tratta di un rapporto di prossimità, di relazione con l'altro che è innanzitutto relazione di vita, di umanità. E attraverso essa al gusto dell'eleganza, al piacere del bello e possibilmente alla ricerca del Vero.



**Prima di comunicare parole, è necessario aver fatto esperienza di essa, aver vagliato nel proprio studio e nella prassi il suo spessore; essere stati alla scuola d'essa, alunni prima ancora che maestri, cosa non così ovvia**

Prima di comunicare parole, è necessario aver fatto esperienza di essa, aver vagliato nel proprio studio e nella prassi il suo spessore; essere stati alla scuola d'essa, alunni prima ancora che maestri, cosa non così ovvia. Solo dopo aver imparato per primi ad ascoltare e a conoscere le potenzialità e i confini della parola è possibile trasformarla in strumento di liberazione da offrire all'altro e, se il ruolo del docente èinterpretato come servizio, anche di carità.

Lo sappiamo, la nostra epoca è difficile, i nostri giovani vivono nel gorgo della confusione perché non hanno una prospettiva chiara di valori e di ideali. Così può succedere che da una parte troviamo la scuola che ripete la solita lezione, una storia fatta di sacrifici, impegno, concentrazione, fatica, che per essere uomini bisogna coltivare la propria individualità. Dall'altra parte c'è chi racconta una storia molto più appetitosa che vuole convincerci che è possibile essere felici comprando l'ultimo modello di *Ipod* o un abito firmato, che tutto ciò di cui abbiamo bisogno è in questo mondo a portata di mano. Perciò chi può dare retta a queste "parole" quando dall'altra parte c'è qualcuno che promette la scintilla d'oro di Eldorado?

Lo scarto, la differenza specifica, dunque sta proprio in questo, in quello che noi diamo nel personale, in un certo senso nella "credibilità" che noi diamo alle nostre parole e nelle motivazioni che riponiamo nella nostra azione pedagogica. ■

# E lo chiamiamo ancora gioco?

L'Agenzia Adnkronos lanciava questa notizia il 20 maggio scorso: "Dieci milioni di euro: questa la somma chiesta allo Stato, come risarcimento, da un giocatore affetto da dipendenza da video-poker. Si tratta della prima azione risarcitoria avanzata da una persona 'malata' di gioco d'azzardo". Tipico comportamento italiano: prima ci buttiamo nel vizio e dopo chiediamo addirittura risarcimento alla Stato. Però questo ci dice la drammaticità del problema. Ha detto il vescovo di Rossano-Cariati (Cs): « È un dramma con il quale mi confronto quotidianamente, vedendo famiglie che a causa del gioco non hanno neppure il necessario per mangiare». E questo in Calabria, che è la regione con più sale giochi d'Italia: 30 ogni 100.000 abitanti, con la più alta incidenza di giovani giocatori problematici e a rischio (4,7%). La Provincia di Cosenza, in 6 mesi, ha avuto segnalati 53 casi di ludopatia.

Allora, senza presunzione di completezza e senza fare tanti commenti, ecco alcuni dati presentati in maniera cruda, spesso a mo' di titoli di giornale.

*Cresce il fatturato dell'azzardo: e con esso crescono i costi sociali* (e già, perché sul ricavato lo Stato deve poi defalcare le spese per la cura dei malati!). L'Abruzzo è la regione dove si gioca di più: ogni abruzzese spende la metà di uno stipendio medio ogni anno (776 €). Gli italiani si giocano uno stipendio all'anno. Nel capoluogo lombardo sono 1.500 i bar con le macchinette: Una slot machine ogni 150 milanesi.

In Italia sono circa 19 milioni di scommettitori, di cui ben 3mil. a rischio ludopatia.

"Boom anche di adolescenti con la «febbre del gioco»: oltre un milione nel 2012, 170 mila gli studenti a rischio, soprattutto maschi, disoccupati e persone con un basso livello di istruzione": è quanto emerge dagli ultimi dati dello studio Ipsad (Italian population survey on alcohol and other drugs) dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa, diffuso dall'Adn-Kronos Salute. Tra gli scommettitori tante donne: 7,5 milioni, pari al 38% di chi ha giocato d'azzardo almeno una volta nel 2011. Erano 5,8 milioni nel 2007. Un gran bel balzo, anche se il salto vero lo fanno le donne over 45. Sempre questo studio presenta l'identikit del giocatore problematico e la geografia della diffusione del fenomeno.

Inoltre, secondo il Gruppo Abele, c'è una escalation della spesa delle famiglie destinata al gioco, spesso in nome del superamento della crisi: dai 17,3 miliardi del 2003 ai 54,4 del 2009, ai quasi 90 attuali.

Intanto davanti a certi dati nasce il sospetto che non sappiamo quanto effettivamente gli italiani giocano, ma solo quanto le società che gestiscono i giochi dichiarano: e tutto ciò che è sommerso? E quanto realmente le casse delle Stato incassano, al netto delle vincite? Pare che siano 8 miliardi in entrata, cui però corrispondono 6 miliardi in uscita come costo sociale. E tutto il ricavato delle varie mafie che guazzano in questo settore? Secondo il Gruppo Abele, sono stimati in 2 miliardi e mezzo gli introiti della "mafia da gioco" nel solo 2009. Basta guardare al numero di Procure impegnate su questo tema nell'ultimo anno, ben 12, in ogni parte d'Italia. È stato dichiarato: "Il *gioco d'azzardo*, in Italia, è diventato la terza impresa italiana per fatturato". Un business che sembra non conoscere confini. Altro che dire che lo Stato sorregge la sua economia con i proventi del gioco d'azzardo!

E potremmo continuare con dati e situazioni su una materia in continua evoluzione.

L'articolista sulla nostra Rivista (*Voci fraterne, n.3/2013, p.22*) si chiede: " Cosa si può fare?". Davanti a questo panorama, non sono mancate le proposte di vario genere. Anche qui un elenco di possibili argomenti di discussione o di decisioni.

La protesta dovrebbe essere all'ordine del giorno e sentita da tutti, a incominciare dai cattolici. «Protestiamo e facciamolo bene: il gioco d'azzardo è lo scandalo di questo nostro terzo millennio», scrive Luigino Bruni, economista, su *Avvenire* (che tratta spesso l'argomento). E per mettere in chiaro che «oggi chi ama i poveri deve combattere anche la dipendenza da gioco, come le slot machine», propone scioperi e sit-in. Entri in un bar per un caffè e noti le macchinette? Dietrofront, non prima di una vibrante protesta. Naturalmente si può venire incontro ai gestori di circoli e bar virtuosi: protestare e chiedere di togliere le slot, sì, ma chi le toglie dovrebbe poi essere premiato dalla società civile in qualche modo, per esempio col marchio etico. Questo dice come nei nostri ambienti educativi (Scuole, Oratori, Parrocchie, Gruppi di vario genere) l'argomento dovrebbe essere affrontato con serietà, impegno e profondità. Perché, come sempre, il problema è prima di tutto culturale, cioè di mentalità e di comportamenti diffusi, contro i quali noi credenti non possiamo restare indifferenti. Alcuni Sindaci hanno proposto: Sì alle sale gioco, però niente slot nei bar, in ristoranti, tabaccherie o circoli. Inoltre: due casinò in ogni regione e 1 sala gioco ogni 5 mila abitanti. La bozza stilata dai circa 90 primi cittadini aderenti al Manifesto contro il gioco d'azzardo si propone non di vietare, ma solo di regolamentare in modo diverso: è il minimo che si potrebbe fare.

In un momento in cui in Italia mancano le risorse, possibile che solo questo settore non deve essere toccato? Perché le accise sulla benzina possono salire indiscriminatamente e le tasse sul gioco d'azzardo no? Sapendo che i proventi dei giochi garantiscono circa un centinaio di miliardi di euro l'anno, sarebbe sufficiente applicare un'aliquota che garantisse il gettito necessario, per esempio, per tutelare i cosiddetti esodati. Se lo Stato aumentasse le tasse sul fatturato del gioco di azzardo (in questo e in altri settori degenerativi) si incasserebbe la stessa cifra che lo Stato prende con l'IMU. L'azzardo va trattato almeno alla stregua del tabacco.

Purtroppo, gli interessi del settore sono prevalenti rispetto a tutto il resto e le lobby della categoria sono talmente potenti che, ogni volta che la questione viene sollevata, in pochi istanti ricade nel nulla. Qualcuno ha proposto: "Siccome nessuno si scandalizza se un pacchetto di sigarette viene fatto pagare dieci euro invece di cinque, perché non si dovrebbe potere tassar l'azzardo al 25-30 o addirittura al 50%?".

Il problema è, quindi, anche politico. Nell'agosto scorso un pessimo esempio è stato dato dal Senato col condono ai concessionari di queste macchinette: si è parlato di centinaia e centinaia di milioni di euro! È un ennesimo "invito a evadere", con la conclusione che chi ci rimette sono i progetti di prevenzione di tante Associazioni che si battono in questo campo, e naturalmente le fasce più deboli.

***Don Gennaro Comite***
*Delegato Reg. Exallievi Calabria*

di Dony SAPIENZA

# La Sicilia Salesiana in Festa!

**Domenica 3 novembre al Palacatania la Sicilia Salesiana ha fatto festa alla presenza del Donbosco di ieri e di oggi.**

Circa 5000 componenti di ogni ramo della famiglia salesiana, del movimento giovanile salesiano, dei gruppi sportivi e di tutte le realtà salesiane in Sicilia si sono riuniti a Catania per far festa attorno all'urna di Don Bosco, arrivata sull'isola da appena due giorni.

Al grido di "si vede, si sente, Don Bosco è qui presente" i presenti hanno avuto la fortuna di poter accogliere non solo l'urna ma anche il rettor maggiore, don Pasqual Chavez, che sebbene fosse in partenza per l'Asia, ha trovato il tempo di trascorrere con noi qualche ora.

Dopo l'accoglienza dei partecipanti e dei nostri illustri ospiti, la festa ha avuto inizio con il lancio del tema: i vari gruppi coinvolti (CGS, DB Friends), hanno portato i partecipanti in dietro nel tempo, al triste momento della morte di Don Bosco, dopo il quale un gruppo di giovani per trovare la forza per continuare e dare un senso a quella perdita, si raccontava episodi della vita di Don Bosco e attraverso diversi canali artistici, canto, ballo e recitazione, sono emersi, così, i pilastri della spiritualità salesiana.

Siamo stati tutti invitati, ognuno secondo il proprio grado di coinvolgimento e la propria specifica vocazione a riflettere sui fondamenti del nostro impegno salesiano. Dopo aver ricevuto numerosi input, giovani e meno giovani hanno affidato tutte le proprie speranze, i sogni, i dubbi e le paure a Don Bosco nella solenne celebrazione seguita al lancio del tema. La celebrazione è stata un momento molto intenso in cui tutto il palazzetto si è raccolto in preghiera.

Nel pomeriggio ognuno ha avuto l'opportunità di partecipare agli stand ricreativi e formativi tra i quali quello dell'adorazione, delle confessioni e del confronto sul ruolo della famiglia salesiana. Tornando in assemblea i numerosi partecipanti hanno assistito allo sviluppo del tema proposto nella mattinata. Nella seconda parte della giornata, infatti, sono stati ripresi i temi accennati durante il lancio del tema e sono stati applicati alla difficile realtà siciliana. Abbiamo immaginato, attraverso la finzione scenica, che don Bosco stesso, attraverso una lettera scritta ad un confratello inviato in Sicilia, parlasse a noi giovani e meno giovani, accorsi lì da tutta la Sicilia, dandoci alcuni consigli su come essere testimoni credibili del carisma salesiano anche oggi nella nostra terra:

1.Accogli sempre tutti col sorriso



anche quando il cuore vorrebbe piangere. Nel cuore di Dio sappi leggere i cuori, senza disperderti nel mare delle cose e dei problemi.

2.Non startene in casa, va' per le strade sempre alla ricerca dei giovani a cui offrire la salvezza di Gesù.

3.La Madonna ci ricorda l'umiltà che è il contrario della presunzione, che è antidoto contro lo scoraggiamento e la disperazione. Mamma Margherita ha deciso di rimanere con me perché ha guardato il crocifisso. Guarda spesso Gesù in croce e lascia fare a lui.

4. Prega per i tuoi giovani, prega per ciascuno di loro. Tu sei per loro la mano di Dio che si allunga e li prende per mano con la tua mano. Guidali verso la santità, l'amicizia, l'impegno per gli altri nelle piccole cose quotidiane. Abbi il coraggio di indicare loro mete impegnative.

È stato un momento molto importante della giornata trascorsa insieme perché ognuno, qualcuno anche con le lacrime agli occhi, si è sentito interpellato personalmente, ha pensato alle sfide che il proprio impegno nel mondo salesiano richiede di affrontare.

Con il cuore colmo di commozione il palazzetto catanese è poi esploso in un gioioso festeggiamento per salutare il fondatore che ha proseguito il suo giro verso Siracusa.

La festa però non è stata solo una giornata da passare insieme, ma la possibilità di riunirci attorno all'urna di Don Bosco, è stata per noi giovani siciliani l'occasione di sentirci meno soli e scoraggiati, sentimenti che spesso ci pervadono quando osserviamo la realtà attorno a noi. Il pensiero che il nostro padre sia giunto in Sicilia dopo aver visitato tanti paesi nel mondo, aver percorso decine di migliaia di km e aver attraversato oceani per incontrare tutti coloro che si sentono in qualche modo parte della realtà salesiana, ci ha fatto sentire parte di qualcosa di grande, ci ha dato l'occasione di credere che quel sogno sia ancora vivo, che valga ancora la pena spendersi, che Don Bosco non sia soltanto una reliquia che va venerata con nostalgia ma un'ispirazione per il nostro presente e per il nostro futuro. ■

## Don Bosco arriva a Palermo

Eccolo!

Arriva anche a Palermo Don Bosco, dopo una lunga peregrinazione per i differenti continenti.

E Palermo lo accoglie trionfalmente come è avvenuto in ogni luogo.

Il Nostro Santo Padre e Maestro entra in una Cattedrale gremita all'inverosimile, soprattutto di tanti giovani che lo attendono entusiasti.

Mi colpisce in particolare la presenza di tanta gente di certo non appartenente ad alcun Gruppo della Famiglia Salesiana che si mette in coda per toccare dall'esterno il vetro ove è contenuta la reliquia di Don Bosco.

È quasi se attraverso questo semplice gesto volessero portare via con sé Don Bosco, soprattutto incorporarlo nella propria vita quotidiana, indubbiamente rappresentata da tante traversie.

Lo guardano quasi attoniti, alcuni con i bambini in braccio che si protendono sull'urna e vorrebbero entravi dentro.

Anche le Autorità presenti, a partire dal Sindaco Orlando, sembrano quasi attonite (una volta tanto anche mute) e si racchiudono anch'esse nella contemplazione.

Certamente il momento più significativo della visita di Don Bosco per lo scrivente è stato l'arrivo nella Casa ove per tredici anni ha trascorso quotidianamente i giorni della propria infanzia prima, adolescenza dopo e giovinezza infine.

Scende dal mezzo che lo accompagna ed ecco che Don Bosco - con tanti lumini che silenziosamente lo accolgono - entra quasi sommessamente.

La sua presenza ha portato tanti amici a ritornare alla casa Salesiana, rimeditando oggi - da adulti inseriti nel mondo sociale - sul gran bene che i Salesiani hanno fatto per la crescita professionale di ciascuno di noi e per assicurarci altresì una sana coscienza civile da diffondere nei diversi ambiti lavorativi.

Don Bosco è questo: un Santo che non si fa chiamare Santo ma semplicemente Don Bosco, un uomo che ha lottato tutta la vita per il bene dei giovani e soprattutto un grande interprete di quel sentimento di vicinanza a chi soffre ed a chi ha bisogno, aspetto che contraddistingue non a caso il ministero di Papa Francesco, exallievo di Don Bosco.

Rimane a dormire, vegliato da tutti noi, nella Chiesa ove si sono succedute le Feste Salesiane, ma altresì dove abbiamo accompagnato tante persone, a partire dal mio amatissimo papà, nella casa del Padre.

E l'indomani tocca ai ragazzi delle scuole e poi via di corsa verso un'altra tappa.

Ma come: va già via? Chiede qualcuno, ma tu Don Bosco non puoi fermarti, la tua mano deve continuare ancora a benedire i tuoi giovani, la gente che ti viene a trovare.

Noi exallievi ti cantiamo il "Giù dai colli" ti salutiamo e ti preghiamo per renderci sempre "buoni cristiani ed onesti cittadini".

Alla prossima Giovannino!

**Francesco Muceo**

di Raffaele BLANDINO



# Grazie Don Bosco

La nostra Città ha avuto l'onore di ospitare l'urna di Don Bosco che sta visitando le case salesiane dell'Ispettoria Meridionale in occasione delle celebrazioni del bicentenario della nascita del Santo.

Per gli ex allievi, che a Vibo sono tanti, ha costituito un evento unico e irripetibile vissuto intensamente nella preghiera di ringraziamento per quanto l'opera salesiana ha fatto e continua a fare nella nostra città, per formare "buoni cristiani e onesti cittadini". Per chi come me ha avuto la fortuna di conoscere gli insegnamenti di Don Bosco resta indelebile nella propria vita l'affetto incondizionato verso un Santo che ha donato tutto se stesso per i giovani, aiutandoli ad imparare un mestiere e tutelando i loro diritti sul posto di lavoro, divenendo anche autorevole e competente "sindacalista". L'Ispettore dei salesiani dell'Italia Meridionale don Pasquale Cristiani, nel suo apprezzato intervento, sulle orme di Papa Francesco, ha invitato gli adulti ad andare verso i giovani per aiutarli a diventare protagonisti nella società, con l'amore testimoniato da Don Bosco con il metodo preventivo fondato su ragione, religione e amorevolezza. Dopo il commovente incontro con gli ospiti del carcere Vibonese, la celebrazione in Parrocchia con il mondo della scuola, con tanta allegra partecipazione degli alunni che hanno voluto stringersi affettuosamente alle sue reliquie.

Straordinaria la partecipazione del popolo della nostra amata città per tutto il pomeriggio e alle celebrazioni serali, con i giovani della Diocesi ad animare la veglia notturna. Ed è stata la frequentazione della Chiesa Don Bosco durante l'intera notte e al sorgere dell'aurora a dimostrare quanto è grande l'affetto dei vibonesi, la loro gratitudine all'opera salesiana che è stata, da quando è venuto il primo sacerdote, Don Giovanni Mellano, in fama di santità, punto di riferimento per la formazione cristiana e sociale di intere generazioni.

Ecco come si spiega la processione continua di bambini, giovani, anziani per dire grazie di cuore a Don Bosco che si è degnato di venire a Vibo Valentia, città nobile decaduta, il cui degrado è sotto gli occhi di tutti per colpevoli responsabilità della sua classe dirigente. Ti rivolgiamo con fede la preghiera affinchè anche con il Tuo aiuto il nostro territorio possa presto riscattarsi, magari con quei giovani che hanno cantato e pianto intorno alle Sue reliquie e che fortemente ci auguriamo possano restare nella nostra terra. ■



# Le Reliquie di Don Bosco a Vibo

Lo straordinario evento vissuto dalla città di Vibo, in occasione dell'arrivo delle reliquie di san Giovanni Bosco, ha toccato, nella profondità dell'animo, non solo i sentimenti religiosi dei vibonesi, che da lunghi anni nutrono un legame di profonda stima e riconoscenza verso la comunità dei salesiani. Una comunità che, fin dal suo insediamento nella nostra città, continua a profondere un'operosità incisiva, sul piano pastorale, sociale ed educativo a beneficio di tante generazioni di vibonesi.

L'evento è stato anche un'opportunità di feconda riflessione pedagogica per la comunità professionale della scuola primaria che porta il nome di San Giovanni Bosco: la storica scuola sita in piazza " Martiri d'Ungheria ", che, doverosamente, con una larga rappresentanza di docenti e alunni, accompagnati dal sottoscritto Dirigente scolastico, ha reso omaggio al santo educatore di Torino.

La scuola primaria Don Bosco,proprio per questa intitolazione, si sente convintamente impegnata a tradurre nella propria azione educativa i principi ispiratori della pedagogia del fondatore dei salesiani. Essi rispondono ancora oggi ai bisogni formativi dei ragazzi e dei giovani.

Prima di tutto noi poniamo alla base del nostro agire educativo l'amore per l'infanzia, quell'amore che spingeva Don Bosco ad accogliere i ragazzi, specialmente i più fragili, riconoscendo in ognuno di loro il diritto ad essere educato, accompagnato nella crescita, sostenuto nelle difficoltà, in quanto Persona umana, portatrice di diritti inalienabili. È la forza dell'amore che deve dare anima alla relazione educativa che si stabilisce tra l'insegnante e i bambini, diversamente l'educazione rischia di tradursi in un fatto meramente tecnico.

Ancora, vogliamo essere, sulla scia di Don Bosco, una scuola inclusiva di ogni tipo di diversità, per fare in modo che tutti e ciascuno, secondo le proprie capacità abbiano possibilità di riuscita nel percorso formativo. Il compito dell'educatore e della scuola è infatti quello di non lasciare indietro nessuno. In fine vogliamo, come scuola Don Bosco, educare i fanciulli, facendo leva sull'educazione intesa anche come strumento di prevenzione delle devianze minorili, secondo il motto boschiano: " **Prevenire per non reprimere ".** In questo senso siamo impegnati, come scuola, a contribuire alla costruzione di una società fondata sulla cittadinanza attiva, sulla legalità e sull'onestà morale dei cittadini. Con questi intenti abbiamo chiesto, nella preghiera a don Bosco di sostenerci nella nostra opera educativa.

**Antonio Piperno**



di Giovanni COSTANZA

# Riscoperta e rilancio dell'associazione Alberto Marvelli

***La Presidenza nazionale crede nella validità dell'associazione Alberto Marvelli, tanto da aver promosso nel luglio scorso uno studio preliminare per il rilancio dell'associazione.***
***Lo studio e le conseguenti proposte, esposte dal consigliere incaricato, Giovanni Costanza, nel corso della Conferenza dei Presidenti ispettoriali (9-10 novembre), sembrano aver suscitato interesse nei Presidenti ispettoriali.***
***Riportiamo una sintesi dell'intervento.***



La solidarietà ha sempre caratterizzato la nostra Associazione, che ha instituito, quasi fin dalla nascita, un centro di fraternità, frutto e memoria di quella associazione di mutuo soccorso voluta dallo stesso don Bosco nel 1850. La genesi dell'associazione Marvelli è da ricercare nella volontà di rafforzare, migliorare ed attualizzare il funzionamento del centro di fraternità.

## Qualche informazione in più per chiarezza

La Marvelli non è altro, rispetto all'Associazione degli Exallievi d'Italia. Lo dimostra il nome per esteso, riportato nell'atto costitutivo, "Centro di fraternità Exallievi di Don Bosco - Alberto Marvelli"; solo la denominazione più breve è "Associazione Alberto Marvelli".

Ed ancora, i soci fondatori sono stati i componenti la Presidenza nazionale, l'associazione aderisce alla Federazione nazionale e, in caso di scioglimento, l'eventuale patrimonio residuo è destinato alla Federazione nazionale. La Marvelli è nata dalla volontà degli Exallievi di promuovere e svolgere attività sociali ed associative a vari livelli territoriali ed in maniera organica e competente; tali iniziative, sia nuove che già usuali, potranno essere realizzate usufruendo di risorse umane appositamente formate e di risorse economiche altrimenti non accessibili alla Federazione.

## Qualcosa è stato fatto

Tutti gli adempimenti burocratici sono stati portati a termine e la Marvelli già dal 2008 è iscritta al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale presso il Ministero della Solidarietà Sociale, nonché, avendo sede in Roma, all'albo delle associazioni dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio.

Ma si vorrebbe fare di più, per questo la Presidenza nazionale ha chiesto ai Presidenti ispettoriali di condividere questo progetto.

## La Marvelli per la solidarietà

Il primo obiettivo è quello di ridare linfa al centro di fraternità, lanciando una raccolta di fondi attraverso il consueto canale della beneficenza privata, ma anche attraverso le nuove forme delle erogazioni liberali e del cinque per mille sull'Irpef.

Questi fondi verrebbero utilizzati per finanziare progetti di solidarietà, proposti da Unioni o Federazioni ispettoriali e rivolti sia all'interno dell'universo degli Exallievi che all'esterno.

## La Marvelli per il sociale

Il secondo obiettivo è quello di dare vita a progetti di utilità sociale sia a livello nazionale che locale, provvedendo inizialmente a coinvolgere e successivamente a formare risorse umane con adeguate competenze professionali.

Nei prossimi mesi verrà lanciata tramite i consigli ispettoriali una campagna di diffusione della conoscenza della Marvelli, con lo scopo di favorire la condivisione dell'iniziativa e la messa in rete di possibili progetti.

Lo scopo, in definitiva, è quello di fornire un servizio alle Unioni che potranno aderire come sedi distaccate della Marvelli o come organismi con propria identità a seconda di quanto richiesto delle legislazioni regionali; in entrambi i casi avranno a disposizione personale e supporti qualificati.

Non è, infine, superfluo sottolineare che questo progetto di rilancio necessita del coinvolgimento, del sostegno e della convinta condivisione del maggior numero possibile di Exallievi.

* * *

*Chi volesse avere maggiori informazioni o chiarimenti, può rivolgersi al consigliere incaricato: giovanni.costanza@exallievidonbosco.com* ■

# Conclusioni operative

I partecipanti all'XI Congresso Europeo degli Exallievi di Don Bosco (EuroBosco), riuniti a Malta dal 21 al 24 novembre 2013, in rappresentanza di 12 Federazioni nazionali, in vista dell'Assemblea Mondiale che sarà celebrata ad ottobre del 2015, in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco e del centenario della prima Assemblea Mondiale straordinaria, assumono i seguenti **IMPEGNI.**

✔ Le Federazioni nazionali effettuino una diagnosi affidabile sulla situazione degli Exallievi di Don Bosco a livello ispettoriale e locale, grazie a uno strumento tipo FODA o DAFO che sarà sviluppato dalla Confederazione mondiale.

✔ La Confederazione mondiale attivi specifiche iniziative che rendano evidente la missione nel contesto attuale, la rendano credibile ed attraente per i giovani e manifestino la cooperazione con il resto della Famiglia salesiana, come, ad esempio, progetti di pastorale familiare, progetti sociali o progetti di cooperazione internazionale.

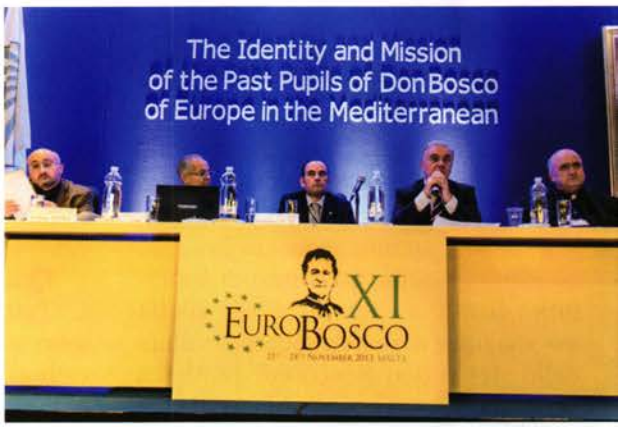
✔ Le Federazioni nazionali si attivino per partecipare significativamente alla Scuola di Leaders europea, che aiuti ad attirare le nuove generazioni di Exallievi di Don Bosco, formandone le abilità dei quadri dirigenti nell'Associazione e favorendo in tal modo il rinnovarsi delle strutture e la continuità del movimento degli Exallievi di Don Bosco.

Si sollecitano, a tal fine, gli Ispettori alla nomina di Delegati in tutte le Unioni.

✔ Le Federazioni nazionali promuovano misure che permettano agli associati di studiare, amare ed invocare Don Bosco come pedagogo, Padre spirituale, fondatore e patriarca di una grande famiglia.

✔ L'organizzazione degli EuroBosco, coniugando la ricerca dell'efficacia nel funzionamento con il desiderio di offrire ai partecipanti la maggiori facilitazioni, attui una ricerca di costi che li rendano maggiormente accessibili per favorire una partecipazione più numerosa, specie ai giovani, che garantiscono il ringiovanimento del movimento degli Exallievi di Don Bosco.

I precedenti impegni vengono adottati nel nome di tutti gli associati, in Malta, il 24 novembre 2013, invocando l'intercessione di Don Bosco e l'aiuto di Maria Ausiliatrice. ■




Il Card. Giuseppe Versaldi, intervenuto a Malta, scherzando durante la cena di gala asseriva: "...certo che voi exallievi di Don Bosco avete anche la vostra moneta europea...gli Eurobosco!...". Certamente sarebbe un ulteriore segno del cambiamento dei tempi se ciò accadesse ma accontentiamoci di commentare brevemente quello che è accaduto all'XI Congresso Europeo (da qui deriva il nome di Eurobosco) tenutosi a Malta dal 21 al 24 Novembre. Se partissimo dalla fine diremmo senza alcun ombra di smentita che i sorrisi dei congressisti delle 12 Federazioni Nazionali (99 i partecipanti) che salivano sul bus per l'aeroporto, rappresentavano la più sincera testimonianza della ampia riuscita dell'evento. Ma vogliamo iniziare dall'inizio. Perché l'Eurobosco a Malta? Perché sarebbe stata la prima volta, perché volevamo - e ciò in tempi non sospetti rispetto a quanto poi tragicamente accaduto a Lampedusa - porre al centro dell'attenzione il tema dell'immigrazione nell'ambito di una più ampia azione di cooperazione internazionale, ed infine per far scoprire le bellezze culturali della Terra di San Paolo. Per addivenire a tutto ciò grandi sono stati gli sforzi organizzativi ed economici posti in essere sia dalla Confederazione Mondiale sia dalla Federazione di Malta, capitanata dal Presidente Bianchi e dall'infaticabile Don Charles Cini, il tutto sotto l'egida del Delegato Ispettoriale Don Paul Formosa. L'Eurobosco forma parte del piano operativo che l'Associazione degli Exallievi sta sviluppando a livello mondiale per prepararsi alla celebrazione della festa del Bicentenario della nascita di Don Bosco nel 2015. Quattro sono stati gli obiettivi "rafforzare la struttura dell'Associazione (Unione locale, Federazione Ispettoriale)"; "l'animazione e la formazione degli exallievi"; "studiare, amare ed invocare don Bosco come pedagogo, come padre spirituale, come fondatore e come patriarca della Famiglia Salesiana"; "creare progetti sociali ed ecclesiali di solidarietà a tutti livelli (locale, ispettoriale e mondiale) per andare incontro ai più disagiati, soprattutto agli immigranti". Di particolare importanza, nonché aspetto di novità sono state le esperienze denominate di "buona pratica": Piattaforma di Business (a cura della Federazione della Slovacchia); il rapporto tra gli Exallievi di Don Bosco ed il Movimento giovanile solidale salesiano, Progetto con Haiti (presentato dalla Federazione Francese); incontri Nazionali Gex (sviluppato dalla Confederazione Spagnola). Chi è stato presente, insomma, oltre ad avere preso qualche chilo...ha assistito ad un intenso momento di comunione tra un Europa ancora divisa linguisticamente ma che, nel nome del comune Padre e Maestro, per 3 giorni ha riflettuto seriamente insieme sul proprio futuro. Arrivederci al 2015!

**Francesco Muceo**

# L'oratorio di Don Bosco

## L'8 dicembre festa dell'Immacolata nasce l'oratorio di Don Bosco

**Don Bosco diventa sacerdote!** Cosa farà? In molti gli fanno offerte d'oro per averlo con sé. Una famiglia benestante lo vuole istitutore dei figli; gli abitanti di Murialdo, vicino ai Becchi, lo vogliono cappellano e sono disposti a raddoppiargli lo stipendio; a Castelnuovo lo vogliono vicecurato.

Don Bosco invece vuole occuparsi dei ragazzi.

Si reca a Torino da Don Cafasso, il suo confidente, che insegna in un Convitto dove i giovani sacerdoti perfezionano la loro preparazione. Don Cafasso gli dice: «Si fermi qui, e studi ancora per qualche anno».

E Don Bosco ubbidisce.

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata, Don Bosco scende in sacrestia, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, per celebrare la messa. In un angolo della sacrestia c'è un ragazzotto.

Il sacrestano chiama quel giovane: Vieni a servire la messa!

*Non so* - risponde il ragazzo.

Vieni! - insiste il sacrestano. - Voglio che tu serva la messa a Don Bosco.

*Ma non so, non l'ho mai servita...*

Bestione che sei! Che cosa sei venuto a fare, allora, in sacrestia? - E lo picchia.

Il ragazzo si svincola, raggiunge la porta e fugge.

Don Bosco rimprovera il sacrestano: **Perché lo batti? Che male ha fatto?**

A lei che interessa?

**Interessa molto: è un mio amico. Chiamalo subito, devo parlargli.**

Il ragazzo arriva tremante, in lacrime per le botte ricevute.

**Hai già ascoltato messa?** - gli domanda. - *No.*



**Vieni dunque ad ascoltarla; dopo, ho da dirti una cosa che ti farà piacere.**

Il ragazzo accenna di sì col capo; si asciuga col dorso della mano l'ultima lacrima.

Terminata la messa, Don Bosco conduce il ragazzo in un coretto e lo interroga.

**Mio buon amico, come ti chiami?** - *Bartolomeo Garelli.*

**Di che paese sei?** - *Di Asti.*

**Che mestiere fai?** - *Il muratore.*

**È vivo tuo papà?** - *È morto.* - **E tua mamma?** - *Morta.*

**Quanti anni hai?** - *Sedici.*

**Sai leggere e scrivere?** - *No.*

**Sai cantare?** - *No* - dice il ragazzo.

**Sai fischiare?** - Il ragazzo ride.

**Dimmi: hai già fatto la prima Comunione?** - *Non ancora.*

**Ti sei già confessato?** - *Sì, quand'ero piccolo.*

**Vai al catechismo?** - *Non oso.*

**Perché?** - *Perché i ragazzi più piccoli di me sanno già molte cose, e io che sono grande non so niente.*

**Se io ti insegnassi il catechismo, verresti?** - *Volentieri!*

**In questo posto?** - *Purché non mi diano bastonate...*

**Stai tranquillo che nessuno ti maltratterà. Tu sei mio amico, e avrai da fare solo con me.**

**Quando incominciamo?**

*Quando vuole lei.*

**Stasera?** - *Sì.*

**Adesso?** - *Anche.*

E Don Bosco incomincia. **Bartolomeo Garelli**, orfano, analfabeta, è il primo dei suoi ragazzi. Bartolomeo Garelli, la domenica seguente, ritorna da Don Bosco ma non è più solo: ha condotto con sé altri **sei ragazzi.** Tutti ignorano Dio. Ma hanno trovato l'apostolo.

***GRAZIE DON BOSCO!***

UNIONE DI PALERMO

## GIORNATA DELL'EXALLIEVO

Sabato 5 ottobre si è svolta nel salone-teatro dell'Istituto Don Bosco di Villa Ranchibile a Palermo la giornata dell'Exallievo che quest'anno è stata incentrata sulla figura del beato Alberto Marvelli, exallievo dell'Oratorio di Rimini, nel giorno della sua memoria liturgica.

L'incontro è stato aperto da Stefano Carpino, Presidente dell'Unione Exallievi Don Bosco Ranchibile, il quale ha ringraziato per la loro partecipazione il Presidente Ispettoriale Pino Orlando, il vice Presidente Mario Li Causi ed i componenti della Presidenza Ispettoriale Giovanni Petralia, Giuseppe Puglisi e Nino Bruno ed inoltre il Presidente Mondiale Francesco Muceo.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto a Don Adriano Bregolin, Vicario del Rettore Maggiore

Dopo il saluto il Direttore dell'istituto Don Carmelo Umana ha sottolineato il senso dell'incontro tra exallievi ed allievi dell'ultimo anno per un approccio all'exallievità ricordando la figura del beato Alberto Marvelli. Ci ha poi ricordato che il 17 e 18 Novembre l'urna con le spoglie di Don Bosco sarà a Palermo nel suo itinerare per tutte le case salesiane del mondo in attesa del 2015, bicentenario della nascita di Don Bosco (16 agosto 1815).

Francesco Muceo, Presidente Mondiale, ha voluto evidenziare come la nostra associazione dovrebbe essere lievito nella cultura moderna della società (politica, scienza, cultura, sport, etc.) presentandoci la figura del beato Alberto Marvelli, che è stato con la sua vita quello che dovrebbe intendersi per exallievità, in particolare con il suo amore per la famiglia, l'impegno per i giovani dell'Oratorio e per la politica, intesa nel senso di bene comune per gli altri (come del resto testimoniato dallo stesso Alberto Marvelli nel suo diario).

Ha preso, quindi la parola Don Adriano Bregolin che ha sottolineato soprattutto: 1) l'importanza dei valori che ogni ambiente salesiano deve comunicare (educazione, pace, solidarietà). Valori assoluti che servono a far crescere la società. 2) Cosa significa essere exallievi oggi a titolo dell'educazione ricevuta (buoni cristiani e onesti cittadini). Bisogna assumere una grande identità come exallievi ed exallieve con progetti di vita da realizzare per se e per il prossimo con competenza professionale, coscienza morale ed impegno sociale. 3) L'importanza della presenza dell'Urna di don Bosco che deve aiutarci a scoprire o riscoprire l'amore a Don Bosco che viene in mezzo a noi.

Dopo gli interventi di alcuni tra i presenti, la giornata si è conclusa con la preghiera ed un branch conviviale.

**Pellegrino Terrasi**



UNIONE DI SALUZZO

## 65° CONVEGNO ANNUALE

**L'8 e 9 gennaio sarà un profondo momento di fede.** Domenica 27 ottobre l'Unione Exallievi di Saluzzo ha celebrato il suo 65° Convegno annuale. A guidare l'incontro il Presidente della Federazione Ispettoriale Circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta, nonché membro del Consiglio di Presidenza dell'Unione stessa, Michelangelo Bianco. In assenza del presidente dell'unione, Sergio Calosso, impegnato fuori città, Sergio Barale in qualità di Vice porge i saluti di benvenuto. Presenti anche il delegato dell'Unione di Saluzzo don Giancarlo Casati, don Francesco Quagliotto, don Sergio Accornero e Valerio Fenoglio, exallievo di Valdocco, membro del Consiglio Ispettoriale ICP.

A don Casati il compito di avviare i lavori, con una riflessione sull'importanza degli oratori, oggi come in passato, e dei loro cortili dove gli exallievi si sono formati. «I "don" passano, ma don Bosco rimane...». Con questo monito il delegato ha voluto sottolineare come sia importante trasmettere quanto ricevuto, senza disperdere quel bene prezioso che deriva dall'aver toccato con mano l'insegnamento del Santo dei giovani. «Voi siete la retroguardia che dà sicurezza all'oratorio, gli adulti sono una componente importante di un oratorio che a Saluzzo, grazie all'attuale direttore don Marco Gallo, continua ad operare sotto il nome di don Bosco pur senza la presenza dei salesiani».

Michelangelo Bianco ha illustrato il prossimo passaggio a Saluzzo della peregrinazione dell'urna che racchiude una reliquia di don Bosco. Pellegrinaggio di fede, in tutto il mondo dove ci sono opere salesiane, in vista delle celebrazioni per il bicentenario della nascita del santo piemontese, che si svolgeranno nel 2015. L'urna arriverà a Saluzzo, da Mondovì, nella serata di




mercoledì 8 gennaio: In oratorio si svolgerà una veglia di preghiera dei giovani della Comunità Cenacolo, degli exallievi e giovani dell'oratorio. Giovedì 9 gennaio alle 7 verrà celebrata in oratorio la S. Messa per gli exallievi di don Bosco, quindi l'urna verrà accompagnata dagli stessi in processione fino alla Cattedrale dove alle 9 il vescovo mons. Giuseppe Guerrini presiederà la Celebrazione Eucaristica per i giovani del CNOS-FAP di Saluzzo, Savigliano e le scuole di Lombriasco. In Duomo l'urna potrà essere visitata tutto il giorno e in serata ci sarà la partenza per Fossano.

Michelangelo Bianco ha spiegato l'importanza di questo avvenimento, soffermandosi anche sui particolari dell'urna ed il fine di questa peregrinazione voluta dal Rettor Maggiore Don Pasqual Chàvez Villanuevas. «In questo periodo che manca all'arrivo a Saluzzo – ha concluso il Presidente Regionale degli Exallievi – sarà doveroso e importante spiegare ai fedeli il significato di questo passaggio: cosa vuol dire, cosa rappresenta? Lo faremo coinvolgendo tutte le realtà cittadine, sicuri che quello dell'8 e 9 gennaio sarà un profondo momento di fede».

Momento a Saluzzo che vedrà una massiccia presenza salesiana, con la partecipazione di circa 800 studenti del CNOS-FAP di Saluzzo, Savigliano e dell' Istituto Salesiano di Lombriasco. E proprio a Saluzzo il Centro di Formazione Professionale Salesiano guidato dal Direttore don Gabriele Viglietta sta riscuotendo una grande partecipazione pur essendo solo al suo terzo anno di presenza sul territorio.

Dopo l'incontro è seguita la S. Messa in ricordo di tutti i salesiani ed exallievi defunti, ha visto una eccezionale partecipazione sia di sacerdoti che di exallievi ed è stata animata dalla cantoria dei "giovani" exallievi del periodo di don Paolo Serpi purtroppo assente per un lutto in famiglia. La fotografia del folto gruppo ha preceduto l'immancabile "agape fraterna" rallegrata da molte presenze di exallievi di diverse età che hanno voluto festeggiare don Bosco insieme ai loro antichi superiori.

**Lorenzo Francesconi**

UNIONE DI PAVIA

## CONVEGNO ANNUALE

Domenica 29 settembre 2013 si è svolto a Pavia presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie e l'Oratorio Don Bosco l'annuale Convegno degli Ex Allievi/e di Don Bosco all'insegna dello spirito comunitario, dell'amicizia, del solido legame che ci unisce e con la gioia di sentirci famiglia salesiana.

La giornata di festa è iniziata con la solenne Concelebrazione in Santuario presieduta dal Direttore dell'Opera Salesiana di Pavia Don Marco Mazzanti e concelebrata da don Gigi Di Libero.

Sempre in Santuario invocando la benedizione di S. Maria delle Grazie, di don Bosco e al canto dell'inno Salesiano "Giù dai Colli" è stata scattata la tradizionale foto di gruppo.

La festa è proseguita con la presentazione della Strenna 2014 del Rettor Maggiore da parte di Don Gigi Di Libero, Delegato Ispettoriale della Federazione Lombarda, che ha illustrato i diversi capitoli ed ha concluso con la citazione tanto cara a Don Bosco: "Onesti Cittadini, perché Buoni Cristiani".

Inoltre, con gioia è stata accolta la notizia della venuta il 27 e 28 Febbraio 2014 nel Duomo di Pavia dell'urna di Don Bosco.



UNIONE DI ASTI

## PARCHEGGIO INTITOLATO A DON RUA

Grazie all'Unione Ex allievi ed amici di don Bosco, l'area adibita a parcheggio esterno dell'ospedale di Asti (ex campo da calcio), è stata intitolata al beato Michele Rua primo successore di don Bosco. La cerimonia ha visto la presenza del dottor Federico Scienza della Direzione Asl (proprietaria dell'area), del signor Secondo Poncini dell'Ufficio Toponomastico del Comune oltre ad un nutrito gruppo di parrocchiani, e si è aperta con una breve introduzione del Direttore del don Bosco don Mauro Zanini, dopodichè il Presidente dell'Unione Giovanni Boccia ha letto alcune note biografiche su Michele Rua (1837 - 1910). Fu proprio don Rua, che dal 1888 aveva sostituito don Bosco ad iniziare l'iter che portò i Salesiani ad Asti nel 1919. Don Rua nei 22 anni che operò come Rettor Maggiore (così si chiama il "capo" dei salesiani) portò la famiglia salesiana da 773 a 4000 confratelli e le case aperte passarono da 57 a 345. Orfano di padre come don Bosco in giovane età, morì nel 1910 alla stessa età del Santo di Castelnuovo. Papa Leone XIII lo nominò, già nel 1884 con don Bosco ancora in vita, suo successore e nel 1972 Papa Paolo VI lo beatificò. La cerimonia ha visto anche, a ricordo dell'evento, la posa a dimora di un ciliegio (Amarena nera del Piemonte) nella piccola aiuola antistante il parcheggio. La scelta del ciliegio non è stata casuale.
Infatti ricorda un episodio in cui, quando l'oratorio era un semplice pezzo di terreno, don Bosco ebbe notevoli problemi in quanto alcuni giovani... raccolsero (o meglio rubarono) le ciliege sugli alberi dei vicini. La benedizione dell'area e dei presenti ha chiuso la bella cerimonia.

UNIONE DI AGRIGENTO

## INCONTRO INTERUNIONALE

A Villaseta, Domenica 13 Ottobre, arrivano gli Exallievi Don Bosco della Sicilia centro-occidentale per dare vita ad uno dei tre incontri interunionali deliberati lo scorso luglio dall'85° Consiglio Ispettoriale riunito a Zafferana per l'approvazione del Documento di Programmazione per l'anno sociale 2013-2014.

Ad accoglierli ci saranno il Parroco della Concattedrale S. Croce, Don Angelo Gambino, il Presidente della Federazione Ispettoriale Sicula Exallievi Don Bosco, Pino Orlando con il suo Vice Presidente Vicario, Mario Li Causi, il Delegato Ispettoriale, Don Enzo Giammello e il 1° Presidente dell'Unione Exallievi Don Bosco di Agrigento, Enzo Lauretta.

Alle 9,30, dopo l'accoglienza, che nella tradizione salesiana rappresenta il classico modo perché ciascun exallievo si senta in famiglia, "la famiglia salesiana", seguirà la Liturgia Eucaristica presieduta dal Salesiano Don Enzo Giammello e concelebrata da Don Angelo Gambino. Nel corso dell'incontro, verranno ricordati il Presidente Emerito dell'Unione Exallievi di Riesi, Salvatore Sammartino, recentemente ritornato alla Casa del Padre, dopo essere stato, alcuni giorni prima, insignito del Distintivo d'oro di Don Bosco e l'Exallievo Enzo Giudice, originario di Favara, Primario Urologo dell'Ospedale San Giuseppe di Milano, scomparso il 13 ottobre dello scorso anno. Due Exallievi, vissuti da "bravi cristiani ed onesti cittadini", ai quali Don Bosco aveva da tempo conservato un posto in Paradiso!

Don Enzo Giammello, quindi, intratterrà i presenti sulla Strenna 2014 del Rettor Maggiore, Don Pascual Chàvez Villanueva: "Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco, per camminare nella santità secondo la nostra specifica vocazione".

Il Presidente della Federazione Ispettoriale, Pino Orlando, illustrerà, a sua volta il Documento di Programmazione per l'anno sociale 2013-2014 a cui seguiranno gli interventi dei Presidenti delle Unioni, ciascuno dei quali presenterà la programmazione annuale della propria Unione, in linea con il Documento varato dal Consiglio Ispettoriale. Dopo la tradizionale foto di gruppo, il pranzo sociale consumato in un tipico risto-






rante della Valle dei Templi, gli Exallievi prenderanno parte ad un percorso artistico-monumentale all'interno dell'area archeologica della Valle dei Templi.

**Calogero Patti**

UNIONE DI TRIESTE

## 93° CONVEGNO EXALLIEVI DI DON BOSCO

Domenica 20 ottobre 2013 si è svolto il "93 Convegno" degli Exallievi dell'Unione di Trieste nel salone Don Bosco dell'Oratorio Salesiano, alla presenza di una cinquantina di convenuti.

Dopo l'accoglienza, è stata celebrata la S. Messa officiata dal nuovo Direttore e Parroco della Casa Salesiana don Marek Slawomir Antonsik, coadiuvato dal nostro Delegato ed Economo della Casa don Gioacchino Barolo. Al termine della funzione religiosa i partecipanti si sono recati davanti alla lapide, che ricorda gli exallievi scomparsi per un momento di raccoglimento in preghiera e di benedizione.

I lavori del Convegno sono poi proseguiti nel salone Don Bosco, dove il Presidente Sergio Dovgan ha dato lettura della "Relazione morale", e ringraziato Don Gianni Bazzoli, che per sette anni aveva ricoperto il ruolo di Direttore e Parroco della Casa Salesiana, dimostrandosi un grande amico dell'associazione. Dopo la relazione finanziaria, esposta dal tesoriere e Distintivo d'Oro Nevio Destradi, è stato proiettato il DVD elaborato dal nostro segretario Oscar Rupeno, che ha sintetizzato l'attività svolta nel corso dell'anno sociale. Come sempre, la proiezione è stata molto apprezzata dai convenuti.

Dopo gli interventi finali del Delegato Unionale e del Direttore Parroco della Casa Salesiana, la giornata si è conclusa con la fotografia di gruppo e la tradizionale "agape fraterna".




## NELLA PACE DEL SIGNORE

«Benedici, Signore, le fatiche di un uomo, nelle mani ti porta la sua vita e il dolore. Ogni scelta d'amore vive oltre la terra e s'accende nel cielo della luce divina».

**Barilaro Giacomo - Alassio**
**Briozzo Enzo - Alassio**
**Cacace Ubaldo - Gaeta**
**Cardinetti Egidio - Este**
**Chiumino Carlo - Lombriasco**
**Del Primo Flavio - Gaeta**
**De Pasquale Emiliano - Grosseto**
**Feira Carlo - Lanzo Torinese**
**Fusero Giuseppe - Foglizzo**
**Fusco Alberto - Latina**
**La Porta Antonio - Agrigento**
**Lieto Roberto - Gaeta**
**Malagutti Graziano - Este**
**Marocco Paolo - Lombriasco**
**Origlia Martino - Lombriasco**
**Paoletti Floriano - Livorno**
**Penasso Giuseppe - Asti**
**Porcu Vincenzo - Cagiari**
**Reinero Luigi - Foglizzo**
**Roselli Fabio - Gaeta**
**Sammartino Salvatore - Riesi**
**Schina Pietro - Foglizzo**
**Schivo Agostino - Alassio**
**Uleri Antoniomaria - Sassari**
**Zanfrisco Giuseppe - Gaeta**
**Zonzini Luigi - San Marino**

# Preghiera e promessa dell'exallievo di Don Bosco

*Benvenuto, nostro Padre e Maestro, San Giovanni Bosco.*
*Noi exallievi, affascinati ed educati dal tuo esempio e dal tuo insegnamento ci rivolgiamo a te.*
*Conservaci nell'amore di Dio. Benedici e tieni unite le nostre famiglie.*
*Fa che operiamo in unità di intenti con la Chiesa, la Famiglia salesiana, gli exallievi della Federazione ispettoriale e di tutto il mondo.*
*Con la tua preghiera e invocando per noi l' intercessione di Maria Ausiliatrice, sostieni il nostro desiderio e la nostra promessa di voler vivere, come ci hai insegnato, da "buoni cristiani e onesti cittadini", facendo fruttificare, quale lievito nella società, i talenti ricevuti.*
*Ti preghiamo ancora: aiutaci a essere come te, giorno dopo giorno, segni e portatori dell' amore di Dio ai piccoli e ai poveri. Perché, ancora oggi, troppi ragazzi sono allo sbando. Troppi ragazzi vivono nell'ozio e nella ricerca del senso della loro vita. Troppi ragazzi sono soli e senza la compagnia di Dio.*



*Per questo tu, don Bosco, ti muovi: per incontrare noi e rinnovarci nel dono di noi stessi a loro.*
*E per chiamare altri in "quel campo dove lavorare".*
*Ti preghiamo: risana le nostre ferite, insegnaci ad amare Dio e i giovani, fino a mettere tutta la nostra vita a loro disposizione, con il tuo coraggio.*
*Noi ti promettiamo di combattere l'ingiustizia, il rispetto umano e il compromesso; di promuovere la concordia, la fratellanza e la pace; di difendere, sotto la guida dei nostri pastori, la dignità dell'uomo, immagine di Dio.*
*Benedici coloro che ci hanno fatto del bene e la Congregazione Salesiana.*
*Amen.*

*(Rielaborazione di Don Enzo Giammello)*

Voci fraterne

**RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO**

**00185 ROMA - VIA MARSALA, 42**
**TEL. E FAX 06/44.68.522**
http://www.exallievidonbosco.com
E-mail: segreteria.exallievi@tiscali.it

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE
DL 353/2003 (CONV.IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DCB ROMA

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE A:
**UFFICIO POSTALE ROMA - ROMANINA,**
PER PERMETTERE LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO ADDEBITO

**DESTINATARIO**
- ☐ SCONOSCIUTO
- ☐ PARTITO
- ☐ TRASFERITO
- ☐ IRREPERIBILE
- ☐ DECEDUTO

**INDIRIZZO**
- ☐ INSUFFICIENTE
- ☐ INESATTO